IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 301. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 1 Novembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

Dalla casa **Hachette** di Parigi abbiamo acquistato il diritto esclusivo della pubblicazione del romanzo:

Il Segreto del precettore

di

VITTORIO CHERBULIEZ.

Basta il nome dell'illustre accademico di Francia per assicurare i nostri lettori sui pregi morali e letterari di questo romanzo che conta già parecchie edizioni, che si traduce in varie lingue, e che, per la prima volta fu accolto dalla severa e importante **Revue des deux Mondes**.

E' un'opera gentile, come tutte quelle dello **Cherbuliez**, di affetti onesti, sereni, scritta con quella vivacità che ormai è rara dote dei romanzieri.

Noi siamo certi di aver avuto la mano felice in questa scelta, ed i nostri lettori saranno di questa opinione fin dalle prime puntate di un romanzo che senza essere banale, può essere letto da tutti, ed è oggi la delizia delle più colte famiglie della Francia, dell'Inghilterra e della Germania, ove due importanti giornali ne hanno pure acquistata la traduzione.

Frattanto cominceremo subito a pubblicare, alternando con **L'Ultimo dei Baroni** di L. Bulwer, già prossimo alla fine, un altro pregevole romanzo:

Il CASTELLO degli OLMI

DI

HENRY GRÉVILLE

È la storia di due anime buone e generose, affrante dalle lotte della vita, che trovano unico conforto in un affetto nobile e puro.

La traduzione italiana è di Onorato Roux.

Per questa occasione apriamo un **abbonamento straordinario**, sino a tutto il **31 dicembre**, a sole **L. 3**, che si possono mandare direttamente all'Amministrazione del giornale, anche in francobolli.

Coloro che, fuori di Roma, intendono prendere o rinnovare l'abbonamento, a scanso di perdita di tempo, possono rivolgersi all'Ufficio postale locale, che lo riceverà senza aumento di spesa.

Avvertiamo poi che i nuovi abbonati, che prenderanno l'associazione a tutto il **31 dicembre** prossimo, con l'aggiunta di sole **L. 3** al prezzo di abbonamento, riceveranno in dono, franco di porto, il **quadro oleografico** rappresentante

RAFFAELLO
CHE DIPINGE LA
MADONNA DI FOLIGNO

È questa una grande oleografia (0,96 × 0,61) espressamente eseguita per incarico dell'amministrazione del *Popolo Romano* dal rinomato stabilimento Salomone, la quale in commercio costa lire 5. Essa fu data nel 1893 in premio agli **abbonati annuali** del giornale.

Il conflitto fra le due Camere inglesi

(S) **Edimburgo**, 31. — Lord Salisbury ha pronunziato un discorso, nel quale disse che la Camera dei Comuni potrà votare la soppressione della Camera dei Lordi, ma la Camera dei Lordi e le Corti di giustizia non la sanzioneranno, e la nazione non sopprimerà la Camera dei Lordi per dare l'*Home-Rule* all'Irlanda.

Ecco un sunto del discorso, pronunziato a Bradford dal primo ministro Lord Rosebery, segnalatoci dal telegrafo, e che ha provocato la risposta di Lord Salisbury.

Il primo ministro premise non essere possibile che la vita del Parlamento attuale si prolungasse di troppo.

Ora, secondo la sua opinione, alle future elezioni, la battaglia non avverrebbe sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato, nè su quella dell'Home Rule, nè su quella del traffico dei liquori, ma sopra una questione che le includeva e rappresentava tutte, su quella cioè della Camera dei Lords.

Non era una questione nuova ed era la sola a cui, durante tutta la sua vita politica, avesse attribuito la massima importanza.

Egli osservò che, mentre la Camera Alta era rimasta immutata, la Camera dei Comuni, per tre volte negli ultimi sessanta anni, era stata popolarizzata da grandi cambiamenti costituzionali in senso democratico.

Così vi erano ora da un lato una Camera rappresentativa eletta sopra una base largamente popolare e dall'altra una Camera, composta quasi interamente di Pari ereditarii, contrarii alle aspirazioni popolari.

Sia che nelle prossime elezioni fossero mandati 100 o 600 liberali alla Camera dei Comuni, nella Camera Alta non vi sarebbero ancora che 30 Pari liberali.

Questa non era che una semplice parodia delle istituzioni libere.

In principio il primo ministro dichiarò di essere in favore delle due Camere, non piacendogli il governo senza controllo di una sola Camera, come non gli piacerebbe il governo senza controllo di un uomo solo.

Ma se avesse dovuto scegliere fra non avere affatto una seconda Camera o averne una composta come è ora la Camera dei Lords, si sarebbe trovato assai imbarazzato a sostenere il suo principio. Secondo lui l'esistenza di una Camera tale in una simile posizione era un assoluto pericolo, una provocazione alla rivoluzione. Secondo il suo parere la Camera dei Lords non era proprio una seconda Camera, ma una permanente organizzazione partigiana, controllata a scopo di partito da uomini di partito.

E' stato detto che i Pari non resistono mai alla volontà del popolo. Ma come potrebbero i desideri del popolo essere meglio espressi che per mezzo dei rappresentanti del popolo? E chi dava ai Pari il diritto o l'istinto di decidere quali fossero o no i desideri del popolo, quando questi desideri erano espressi per mezzo dei rappresentanti popolari?

Dare ad essi questo diritto equivarrebbe in pratica ad emettere la proposizione che la legislazione liberale si potesse soltanto far trionfare colla minaccia. Egli riteneva perciò che questa questione della Camera dei Lords fosse una grande questione nazionale.

Era la grande questione sollevata in Inghilterra da quando gli antenati resistettero alla tirannia di Carlo I e di Giacomo II e le difficoltà di risolverla erano enormi, perchè era impossibile modificare od abolire i poteri della Camera dei Lords fuorchè mediante un progetto di legge approvato dalle due Camere. Qualsiasi altro metodo sarebbe una rivoluzione.

Dopo avere accennato alle difficoltà inerenti ad un tentativo di abolire il *veto* della Camera Alta, Lord Rosebery disse che alcuni dei suoi amici erano rimasti contrariati dalla lentezza del Governo nell'agire in questa questione. Ma il governo riconosceva pienamente la sua responsabilità ed era rimasto in silenzio, appunto perchè tale responsabilità era tanto grave. Se esso voleva trattare con successo questa massima delle questioni costituzionali, doveva portare in campo le massime forze costituzionali che possedeva.

La prima di queste era la Camera dei Comuni, e a quella Camera verrebbe richiesto, ad istanza e sotto la responsabilità del governo, di approvare un ordine del giorno dichiarante che nella società fra le due Camere, essa doveva essere indiscutibilmente la parte dominante. In base a ciò verrebbe fatta una domanda collettiva del governo esecutivo e della Camera per una revisione della costituzione.

Inoltre si domanderebbe all'elettorato di dare al governo una maggioranza e un mandato di trattare la questione della revisione costituzionale nelle linee così indicate. Dal verdetto degli elettori dipenderebbe l'esito della battaglia. Il governo aveva gettato ora il guanto; spettava al popolo di appoggiarlo nella lotta.

Politica e Diplomazia

(S) **Colonia**, 31. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: " Si assicura che l'ultimo figlio del Granduca Michele Nicolajevich, in seguito ad affezione polmonare, andrà a passare l'inverno in Egitto. "

Pietrobugo. — Le proposte fatte dal Governo giapponese alla Russia per la conclusione di un nuovo trattato di commercio sono state accettate e i negoziati necessarii comincieranno fra breve.

Londra. — La missione speciale inglese alla Corte del Marocco, capitanata dal signor Satow, arrivò a Fez giovedì scorso facendo il suo ingresso con grande pompa, e ricevendo cordiale accoglienza.

Cairo. — Il Kedive ha ricevuto il signor Cogordan, nuovo Ministro di Francia, che gli ha presentato le sue credenziali.

Ventun colpi di cannone sono stati tirati dalla cittadella.

New-York. — L'Ambasciata tedesca ha notificato al ministro di Stato che l'importazione in Germania delle carni e dei bestiami americani era proibita in causa della malattia, detta febbre del Texas.

Si vede in questa decisione il principio di una politica di rappresaglie, in causa della distinzione fatta dalla nuova tariffa americana in quanto concerne gli zuccheri di barbabietole.

LA SITUAZIONE POLITICA IN GERMANIA

(S) **Berlino**, 31. — Alcuni giornali affermano che il ministro di agricoltura, de Heyden, si è dimesso e pongono tali dimissioni in rapporto con una conferenza fra i ministri, che ha avuto luogo ieri l'altro e che è stata presieduta dal ministro de Boetticher, senza l'intervento del principe di Hohenlohe e del ministro de Köller.

Mancano informazioni ufficiali.

L'alleanza anglo-italiana

Un po' in ritardo ci è pervenuto un anonimo opuscolo, che mira a dimostrare l'inutilità, dal punto di vista italiano, della triplice alleanza, che può essere con vantaggio sostituita dall'alleanza dell'Italia con l'Inghilterra.

Interesse supremo e vitale dell'Italia, dice in sostanza l'autore dello scritto, che abbiamo sott'occhio, è il mantenimento dell'equilibrio mediterraneo e per raggiungerlo basta l'alleanza inglese, la quale ci garantisce che nissun mutamento a nostro danno sarà consentito nello *statu quo* mediterraneo, perchè qualunque mutamento, il quale indebolisse l'Italia sul mare, costituirebbe un pericolo anche per l'Inghilterra.

Indi comunanza di interessi tra le due potenze e comunanza di obietti alla loro politica estera.

L'Inghilterra, soggiunge l'opuscolo, che tende manifestamente a disinteressarsi nelle questioni continentali, per chiudersi in una stretta neutralità, non potrebbe non vedere con soddisfazione l'Italia seguire la medesima linea di condotta ed informare ad essa la sua politica estera.

Il ragionamento, non c'è che dire, corre liscio e fila diritto; ma è appoggiato — e questo è il suo lato fiacco — ad una falsa premessa.

L'Inghilterra, per la sua postura geografica, che la mette al sicuro da una improvvisa aggressione, può disinteressarsi nelle questioni del continente e guardarne con relativa indifferenza lo svolgimento; ma lo potrebbe egualmente l'Italia, che è circondata, ad oriente e ad occidente, da due potenti Stati militari, che durante lunghi secoli hanno fatto la valle del Po il campo chiuso delle loro lotte di rivalità e di dominio? E lo potrebbe oggi più facilmente che in passato, in presenza delle insidie, ora palesi ora mascherate, di uno dei suoi vicini, cui cuoce che l'Italia siasi sciolta da quella deferenza ai suoi voleri ed alle sue mire politiche, che hanno caratterizzato per lunga sequela d'anni la politica estera italiana?

Eppoi, la potenza navale dell'Inghilterra sarà sufficiente, anche senza il concorso delle nostre navi, a tutelare la lunga distesa delle coste italiane, ma quella flotta non varrà ad impedire un attacco sulle nostre frontiere terrestri, e quando Torino, Milano, Alessandria e via discorrendo fossero cadute in potere d'un invasore sceso dalle Alpi, la difesa poco si avvantaggerebbe del possesso di Napoli e Livorno, di Genova e della Maddalena, mantenutole dalla flotta inglese.

Nè è tutto. — L'Inghilterra, forte per mare, non lo è altrettanto per terra, ed è appunto questo supplemento di forza terrestre, che essa deve pretendere da un alleato continentale, perchè, se questo le mancasse, l'alleanza si muterebbe in un patto soverchiamente oneroso, del quale dovrebbe sola portare tutti i danni eventuali senza speranza di ritrarne alcun beneficio.

Tutto ciò è così elementare che non sappiamo come abbia potuto sfuggire all'esame dell'anonimo scrittore. Bisognerebbe credere, per averne una qualche legittima spiegazione, che egli affascinato dal miraggio di un'alleanza anglo-italiana, conclusa all'infuori della triplice, abbia espressamente chiuso gli occhi per non vedere quanto fossero deboli e posticci i suoi argomenti.

E se ciò è vero in tesi generale, lo sarà maggiormente in tesi speciale, perchè è risaputo che al *Foreign-Office* l'alleanza dell'Italia perderebbe valore il giorno in cui questa sciogliesse i legami, che ha spontaneamente contratti con gli imperi tedeschi e che sono la sua salvaguardia dal lato di terra, come potranno esserlo dal lato del mare gli impegni esistenti o possibili con l'Inghilterra.

La crisi ministeriale in Spagna

(S) **Madrid**, 31 — Tutto il gabinetto è dimissionario.

Si crede che la Regina-Reggente incaricherà il Presidente del Consiglio dimissionario, G. M. Sagasta, di formare il nuovo gabinetto.

Si crede che la crisi sarà laboriosa.

(S) **Madrid**, 31 — Le dimissioni del gabinetto producono emozione.

Alcuni giornali credono che Sagasta seguirà le indicazioni di Gamazo per la soluzione della crisi.

Ogni designazione di persona è per ora prematura.

La notizia delle dimissioni del gabinetto Sagasta giunge tutt'altro che inaspettata sapendosi da parecchio tempo che esistevano tra i ministri ed i capi dei gruppi della maggioranza ministeriale che come è noto, comprende oltre i liberali anche alcuni conservatori e radicali delle divergenze sui cinque punti essenziali del programma liberale: la questione del Marocco, il bilancio, la riforma della tariffa doganale, l'autonomia di Cuba, e la questione dei privilegi d'indole tributaria agli abitanti della Navarra.

La questione dell'autonomia di Cuba e dell'agitazione manifestatasi da qualche tempo in quell'isola e per la quale il comandante generale, Callaja è stato chiamato a Madrid, e si parlava dell'invio del maresciallo Martinez Campos; può essere una delle cause della crisi.

Ma la causa vera e principale è certamente la questione finanziaria e la miglior prova si ha nel fatto che, come dicono i dispacci, il signor Sagasta è deciso a seguire nello scioglimento della crisi, le indicazioni che gli darà Gamazo.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi domenica scorsa fu deciso che il bilancio del 1895-96 sarebbe stato fissato secondo il progetto del ministro delle finanze Amos Salvador ossia senza aumento di spese nè nuovi aggravii di imposte.

E' forse questo compito difficile anche per la Spagna — che il nuovo gabinetto del signor Sagasta, dovrà risolvere.

TIMORI VANI

V'ha, nel partito liberale-costituzionale, chi nutre seria apprensione vedendo nei fogli radicali milanesi allungarsi la lista degli aderenti alla cosidetta *Lega per la difesa della libertà.* A noi sembra che non sia il caso d'allarmarsi per sì poca cosa.

Oggi quegli aderenti sommano a qualche centinaio; domani, doman l'altro, fra una settimana, insomma, potranno forse ammontare a qualche migliaio. Ebbene, anche ammesso ciò, si chiede quale forza rappresentino di fronte ad una nazione di trenta milioni che sta a vederli colla più profonda indifferenza.

E poi non basta contarli, bisogna anche esaminarli da vicino; chi sono essi? Sono i membri delle disciolte Associazioni, i quali, non potendo più marciare in masse, sfilano uno a uno nelle colonne dei loro organi ufficiali.

Ve n'ha anche qualcuno che non faceva parte di quelle Associazioni prima del loro scioglimento. Sì, ma sono individui che hanno approfittato dell'occasione per rileggere il loro nome stampato e per far sapere, in una data cerchia, ch'essi sono di questo mondo.

Vi sono pure dei professori di Università; e c'è perfino un rettore. Lo sappiamo; ma non si tratta di reclute, si tratta di veterani del partito socialista-radicale, che trovano comodo intascare il regio stipendio predicando dalla cattedra il verbo sovversivo. E' anche questa una delle tante anomalie che si veggono in Italia. E' da sperarsi che la riforma delle Università progettata dall'on. ministro Baccelli faccia scomparire questo inconveniente. Sta bene il principio dell'autonomia, sta bene che la scienza se la debbano pagare gli scolari, ma starebbe anche meglio se lo Stato che protegge e sorveglia le Università, non tollerasse più che la gioventù vi fosse educata ai principii di ribellione.

Ma, per rientrare nel nostro argomento, crediamo avere dimostrato che la famosa *Lega per la difesa della libertà* non crea una situazione nuova all'interno, come alcuni sembrano temere. E' sempre la stessa materia rivoluzionaria, ma ridotta, per così dire, in polvere, e però meno pericolosa per l'ordine pubblico.

Un giornale ha asserito che un uomo politico, intimo dell'on. Crispi, scrivendogli abbia detto: " Tu, *sciogliendo* le associazioni socialiste, hai *legato* indissolubilmente socialisti e repubblicani, che prima stavano fra loro come cani e gatti "

Chi ha pronunziato questa pseudo-sentenza, a nostro avviso, non ha fatto che un poco felice giuoco di parole, del quale gli stessi aderenti alla *Lega* s'incaricheranno, fra non molto, di provare coi fatti l'inverosimiglianza.

Noi li aspettiamo alla loro prima assemblea, quando si tratterà di adottare il modo d'agire, poichè, infine, non è solo per pubblicare delle liste di nomi che si è formata la *Lega*: si vedrà allora come socialisti, repubblicani e anarchici dimostreranno d'essere *indissolubilmente legati.*

Non ci vuole una straordinaria perspicacia per prevedere ciò che dovrà avvenire. Basterebbe ricordare il passato e la cronaca delle tante riunioni tenute da socialisti, da repubblicani e da anarchici misti insieme; ma nel caso presente bisogna anche considerare che fra gli aderenti non mancano neppure parecchi socialisti monarchici, e che fra i radicali stessi, anzi fra i capi e promotori della *Lega*, vi hanno alcuni che si atteggiano a candidati al governo del paese, sperando arrivarvi coll'aiuto delle stesse istituzioni nazionali.

Come potranno riescire a intendersi sui metodi di azione tutti cotesti elementi eterogenei? Crediamo sia meno difficile sciogliere il problema della quadratura del circolo o quello del moto perpetuo!

Unirsi in mille, in diecimila per protestare contro un atto del Governo, è la cosa più ovvia del mondo. Basta che sorga chi ne prenda l'iniziativa e che qualche amico, o compare, lo secondi; il resto viene da sè, perchè la società è popolata di pecore

E quel che l'una fa e l'altre fanno.

Ma i promotori della *Lega* hanno dichiarato che essa si costituisce per la difesa della libertà in parte già manomessa, in parte minacciata per l'avvenire. Ora come si può concepire una difesa senza azione? Come si può concepire un'azione senza l'autorità di chi deve comandare e senza la disciplina in chi deve obbedire?

Basta porre queste semplicissime questioni per trovarne le relative soluzioni, ossia per persuadersi che all'atto pratico la famosa *Lega* si risolverà in fumo di un fuoco di paglia.

Credito agrario nella provincia romana

Abbiamo scritto già di questo argomento per lamentare che il credito agrario, esercitato con molta utilità nella provincia romana dalla Banca Generale, sia venuto a cessare dietro alla sospensione delle operazioni di questo Istituto, e per sollecitare le iniziative private onde l'opera interrotta sia ripresa e continuata a vantaggio degli interessi economici della capitale e della sua provincia.

Diciamo gli interessi della capitale, poichè è agevole il comprendere come le condizioni economiche della provincia debbano avere una influenza diretta su quelle del suo capoluogo; e l'influenza sarebbe grande per Roma, poichè l'industria agraria esercitata da grandi proprietari e più spesso da grossi affittuari quivi residenti è la principale fra le industrie del luogo, e perchè rimpetto alla depressione di attività ed alla perdita di ricchezze cagionate dalla crisi edilizia, qualunque soccorso, qualunque ristoro dato alla vita economica della città e de' suoi dintorni è un beneficio grande per le popolazioni.

La mercatura di campagna creò già molte fortune in Roma; e si può ben dire che il tempo di maggior prosperità per la città fu quello in cui questa industria era in fiore. Ora è decaduta; e al suo decadimento hanno non poco contribuito così i vizi e i difetti delle famiglie che da essa erano uscite all'onor del mondo, come i fenomeni di indole economica sotto i quali geme l'agricoltura generale; ma conviene del pari riconoscere che gravi colpi alla prosperità della grande industria agraria in Roma furono portati dal progressivo esaurirsi delle fonti del credito alle quali essa per lo innanzi aveva potuto attingere.

Il ravvicinare queste parti adattandole, per di più ai bisogni cui devono servire, sarebbe opera altamente proficua, e, per ragioni che facilmente si intendono, eminentemente patriottica ed umanitaria.

Il comm. Leone Levi, in una lettera cortesissima con cui ha voluto rispondere al nostro precedente articolo, non ravvisa la salute se non nel progetto che è rimasto arenato nel Consiglio provinciale " di una unione cioè, della Provincia, della Camera di commercio e della Cassa di risparmio per costituire uno stabilimento, sia pure in proporzioni modeste, che possa porgere un aiuto al commercio in Roma e ai possidenti e agricoltori in provincia. "

E soggiunge che, per trovare aderenti e concorrenti alla costituzione del nuovo istituto " invano si farebbe appello, in provincia, alla classe dei possidenti e degli agricoltori che sono stremati di forze. "

Non neghiamo che la sfiducia che l'egregio comm. Levi mostra per l'iniziativa privata sia giustificata in molta parte, ma non possiamo convenire che *a priori* debba ritenersi non conseguibile l'intento di formare un istituto con capitali privati in questa Roma ove le ricchezze ab-

---

119 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO " 119

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IX

I raminghi e gli esuli.

Appena era cessata questa preghiera, che si udì per la strada il battere dei cimbali col tintinnio dei loro campanelli.

Questo fu ripetuto due volte e seguito da un immenso grido che echeggiò da un angolo all'altro, da una casa all'altra del quartiere.

— Fuggite, fuggite! — gridò il ragazzo, divenendo bianco dal terrore.

— Ma l'Eureka... la mia speranza... la figlia della mia mente! — esclamò ad un tratto Adamo, facendo alto davanti alla porta.

— Eh! eh! — disse Madge, spingendolo avanti. Essa è troppo pesante per essere trasportata, voi non potreste alzarla; pensate alla carne della vostra carne e al sangue del vostro sangue, a vostra figlia, alla sua madre morta.

Salvate la sua vita, se non vi curate della vostra.

— Va, Sibilla, va... e tu pure Madge. Io resterò.

Che importa la mia vita, essa non era che la serva di un pensiero! Perisca lo schiavo insieme al padrone!

— Papà, ammenochè non veniate con me, io non mi muovo. Fuggite o perite, il vostro fato è il mio! Un altro minuto! Oh! misericordia del cielo, quello strepito di nuovo! Siamo perduti ambedue!

— Andate, signore, andate; essi non si curano del vostro ferro; il ferro non può sentire. Non lo toccheranno! Non abbiate la vita di una figlia sulla vostra coscienza!

— Sibilla... Sibilla, perdonami! Vieni! disse Warner colpito al vivo da questo appello.

Madge e il ragazzo corsero avanti; la vecchia aprì la porta del giardino; Sibilla e suo padre andarono fuori; i campi si stendevano loro davanti calmi e solitarii.

Il ragazzo saltò fuori; baciò la pallida guancia di Sibilla e sparì attraverso l'erba.

— Non indugiate, Madge, venite! — gridò Sibilla.

— No — disse la vecchia, tirandosi indietro — essi non nutrono alcun rancore contro di me; sono troppo vecchia per fare altro che darvi impiccio.

Resterò, e forse salverò la casa e le masserizie e l'ingegnosa macchina del povero padrone.

Ahimè! sapete bene che il suo cuore si romperebbe se nessuno restasse quà a guardarla.

Detto ciò, la serva fedele mise le monete d'oro che ancora le rimanevano del dono del Re nella borsa che Sibilla portava alla cintola, e quindi chiuse di nuovo a catenaccio la porta prima che potessero trattenerla.

— È una vigliaccheria lasciarla qui — disse il vecchio gentiluomo.

La nobile Sibilla non poteva confutare suo padre.

In lontananza si udiva intanto lo strepito di passi; ad un tratto una luce cupa e rossa si sparse per l'aria: era quella di molte torcie.

Si udì un grido: — Il mago! il mago! Morte al mago che vorrebbe affamare il popolo! — e a questo grido fece coro un immenso *urrà*.

Adamo rimase immoto, con Sibilla a fianco.

— Il mago e sua figlia! — gridò un'altra voce acuta e squillante: quella di Graul, la suonatrice di cembalo.

Adamo si voltò.

— Fuggi, figlia mia; essi ora minacciano te. Vieni... vieni... vieni...

E, prendendola per la mano, egli la condusse attraverso i campi, lungo le siepi, mentre le loro ombre bizzarre e irregolari si stendevano sul terreno illuminato dalle stelle.

Il padre aveva perduto ogni pensiero, al di fuori di quello di salvare la vita della figlia.

Alla fine si fermarono ansanti per riprendere fiato; i suoni in distanza apparivano più calmi e quasi cessati.

Essi guardarono [illegible]

vevano abbandonata, aspettando di vedere le fiamme, destinate a consumarla, fare rosso il cielo; ma tutto era buio, o piuttosto nessuna luce, all'infuori di quella degli astri e della luna sorgente, offendeva la maestà del cielo.

— Coloro non possono far male alla povera vecchia; essa non ha istruzione; sui suoi grigi capelli non è caduta la maledizione dell'odio degli uomini! — disse Warner.

— È vero, babbo; quando si accorgeranno che siamo fuggiti, senza dubbio quegli uomini crudeli si dispereranno.

Ma possono cercare di te.

Appoggiati su me, io sono robusta e giovane.

Un altro sforzo e raggiungeremo i sicuri ripari della Caccia.

Mentre Sibilla stava ancora pronunciando l'ultima parola, essi scorsero sul sentiero che avevano abbandonato la luce di una torcia e udirono la folla correre sulle loro traccie.

Ma le fitte macchie del parco, o Caccia di Marybone, colle verdi foglie spuntate appena, erano a due passi.

Essi fuggirono ancora; il cervo si scosse in mezzo alla boscaglia, ma si fermò e li guardò senza timore; le lepri scherzose nei verdi viali non sospesero i loro giuochi notturni a quei passi innocui; e quando, alla fine, nel più fitto del parco, essi si lasciarono cadere sulle radici muscose di una quercia gigantesca, gli usignuoli sulla loro testa cantarono una specie di melanconico benvenuto.

Erano salvi!

Ma nella loro casa, faccie sinistre si aggiravano alla luce saltuaria delle torcie; la folla, rattenuta dalla porta robusta, scalò il muro, sfondò la grata di vimini della finestra della sala e percorse una dopo l'altra le stanze gridando:

" Morte allo stregone! "

In mezzo agli abiti cenciosi degli uomini scintillava l'orpello delle vesti delle suonatrici di cembalo, ma sbiadito e sporco di fango.

Era una scena che deliziava quelle diavolesse. Cari erano l'oltraggio e la malvagità, l'eccitamento delle turbolenti passioni e le voci selvaggie degli uomini fanatici, a quelle furie della plebaglia, sotto qualunque nome le conosciamo, in qualunque epoca macchino, colla loro presenza, donne che non hanno più nulla di femminino!

Porta dopo porta fu aperta con grida di rabbia delusa; alla fine gli invasori ascesero la scala della torretta e trovarono un uscio chiuso a chiave e sbarrato internamente.

Il padre di Tim, in mezzo a tutti, con una scure enorme fra le mani annerite, mandò in pezzi la porta stessa; la folla si spinse avanti, e là, seduta fra uno strano ammasso di oggetti trovò la devota Madge.

La povera vecchia aveva raccolto in quel luogo, come la fortezza della casa, tutte le cose mobili, che le erano sembrate più preziose o per valore o per memoria.

[illegible]

bondano e per uno scopo il quale, non solo riesce ad alti fini economici e sociali, ma ha ancora un campo di esercizio largo e sicuro, come la esperienza del Credito agrario della Banca Generale ci ammaestra.

Di più, l'istituto che sorgesse con i fini accennati potrebbe fare assegnamento sull'aiuto degli istituti di emissione, che certamente non potrebbe mancargli, poichè questi vi troverebbero un utile intermediario fra essi e quella clientela che non può giungere ai loro sportelli e che, pel bene inteso funzionamento del credito, è bene che non vi giunga direttamente.

Sappiamo infatti che, nell'ultima sua seduta, il Consiglio di reggenza della sede locale della Banca d'Italia si è occupato del grave argomento; e, considerando come sia fortemente inteso il bisogno che nella provincia romana sia mantenuta l'istituzione del credito agrario, mentre si ha ragione di temere che quello della Banca generale non possa continuare a funzionare, ha fatto voti affinchè sorga un istituto nuovo che si proponga l'esercizio di questo ramo di credito.

La Banca d'Italia non può, per l'espresso divieto fattole dalla legge e dai suoi statuti, concorrere alla formazione del capitale nè di questo nè di alcun altro istituto; ma il Consiglio ha fin d'ora stabilito che quando l'iniziativa di uomini intelligenti e di cuore riesca a costituirlo, la Banca procurerà di aiutarlo nel miglior modo possibile, sia col fido, sia con un saggio ridotto di sconto.

A questa seduta ha preso parte lo stesso comm. Marchiori, direttore generale della Banca, il quale ha voluto portare il suo saluto al Consiglio della Sede di Roma cogliendo l'occasione della discussione del grave argomento che doveva esservi trattato.

Non abbiamo bisogno di aggiungere che diamo ampio plauso alla dichiarazione di sopra riferita, la quale dimostra con quanta cura e con quanto interessamento l'amministrazione della Sede del nostro massimo Istituto, e precisamente l'egregio suo Direttore, il cav. Ascoli, seguano l'importante questione del credito all'agricoltura, come molla potente per ridar vita e prosperità a questa che potrebbe essere la più copiosa fonte di ricchezza pel nostro paese.

Intanto dalla deliberazione stessa, noi togliamo argomento per bene sperare della istituzione che desideriamo di veder sorgere. E crediamo che sarebbe questo il momento opportuno perchè i Direttori di Istituti di credito e di risparmio, i capitalisti, i proprietari e gli agricoltori si riunissero e discutessero l'argomento, certi che qualcosa di buono dovrebbe uscirne.

Veda l'egregio cav. Levi, poichè una iniziativa personale ed una direzione sono a ciò necessarie, di spogliarsi della sua sfiducia, e di raccogliere la nostra idea: può essere che essa fruttifichi. E non tema di mettersi innanzi, poichè chi lo conosce non potrà attribuirgli fini di particolare interesse. Egli farà opera altamente meritevole.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Progetto per lavori di costruzione di un argine a monte del ponticello al chilometro 252 661 della Eboli-Metaponto.

Id. per la costruzione di un cunettone di guardia murato a monte della stazione di Roccaravindola, lungo la Caianello-Isernia, con annesso preventivo di spesa di L. 7200.

Id. per lavori ed impianti nella stazione di Carpinone, della Solmona-Isernia, dipendenti dall'innesto nella medesima della linea da Isernia a Campobasso, con lo stralcio di alcuni lavori da rimandarsi ad altro tempo.

Liquidazione del corrispettivo dovuto alla Società per le strade ferrate del Mediterraneo per le spese generali della sua Direzione generale in riguardo allo studio dei progetti di ferrovie complementari.

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Biagi per la costruzione di 8 cisterne e per altri impianti lungo il tronco da Loreo a Chioggia, della Adria-Chioggia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Agordo, 31, ore 11,25. — Il cav. don Antonio Della Lucia, benemerito presidente della Società Cooperativa delle 27 latterie dell'Agordino è stato chiamato a far parte del Consiglio Superiore dell'agricoltura.

L'importante carica che onora altamente il degno sacerdote, fondatore della prima Latteria Cooperativa in Italia dimostra quanta stima goda anche nelle sfere governative per l'intelligente e proficua opera sua rivolta allo sviluppo delle industrie agricole.

Palermo, 31, ore 11,20. — Un grave disastro finanziario ha colpito la nostra città.

Trattasi del *krak* della Banca Popolare, le cui azioni da L. 50 erano scese a L. 15.

La Banca ha chiuso gli sportelli. I principali colpiti da questo dissesto sono la Banca d'Italia, il Banco di Sicilia e vari patrizi palermitani, fra cui il principe di Gangi, uno dei maggiori azionisti.

Furono spiccati tre mandati di cattura contro i principali colpevoli.

Siena, 31, ore 11,25. — Nella villa del nostro prefetto, comm. Balladore, a Moretta nel circondario di Saluzzo, è rimasto ucciso in una partita di caccia il suo figlio Camillo, studente nella nostra Università.

La funestissima notizia ha avuto qui un'eco di viva e profonda impressione.

Al comm. Balladore pervennero numerosi telegrammi di condoglianza dalle autorità e dai più cospicui cittadini.

Bitonto, 29 (p. c.) — L'egregio ing. Giunio Dei, capo-sezione al Ministero della P. I., ha tenuta, innanzi ad un elettissimo uditorio, un'applauditissima conferenza facendo un quadro sintetico della penisola Scandinava, da lui più volte visitata, narrando con efficacia di colorito le scorrerie dei Normanni fino alla conquista da essi fatta dell'Italia meridionale.

Parlò dell'influenza normanna sull'arte pugliese, dichiarandola esagerata, e descrisse con colori smaglianti le bellezze architettoniche della cattedrale di Bitonto che conserva pur sempre le originarie sue fattezze, facendo voti che l'insigne monumento venga restituito alla sua forma originale.

La chiarezza dell'esposizione, l'elevatezza della forma con cui l'egregio oratore seppe svolgere la sua dotta conferenza, tennero viva l'attenzione dei numerosi uditori, i quali lo acclamarono ripetutamente e lo salutarono con le più simpatiche dimostrazioni.

Castrogiovanni, 31, ore 10,10 — La polizia, dopo lunghe e pazienti indagini, ha potuto finalmente scoprire il luogo dove fu tenuto in ostaggio il tredicenne Fazzi, ricattato nello scorso giugno e rilasciato dopo lo sborso di seimila lire.

Furono arrestati il custode del ricattato, altri otto individui parenti quasi tutti dei briganti Ilardi e Bella della banda Maurina.

Le autorità proseguono le indagini per iscoprire gli altri malfattori latitanti.

Ancona, 31, ore 14,20. — Il consigliere delegato presso questa prefettura, cav. Doneddu, è traferito a Foggia, qui sostituito dal cav. Pietro Gavino.

Anche l'ispettore capo della nostra questura, cav. Buonadonna, venne traferito nell'alta Italia.

Torino, 30 (*Lino*). — Anche Torino ha sentito il bisogno di portare un valido contributo a quella gara generosa, sorta a Milano ed altrove, con lo scopo di rendere pronto quanto più è possibile — nelle nostre regioni settentrionali, le più colpite in Italia dalla difterite — l'applicazione della cura col siero antidifterico.

Perciò i giornali locali hanno aperto una sottoscrizione pubblica, affine di assicurare i fondi necessari a quella istituzione cui si crederà di dar vita per l'applicazione di detta cura.

Noto intanto che a Torino esiste già persona, la quale riuscì ad avere direttamente dalla Germania il siero antidifterico, e questi è il cav. Rognone, farmacista del nostro ospedale di S. Giovanni.

Anche il municipio ha fatto venire del siero, ma, pare lo tenga a sola disposizione de' suoi medici di beneficenza e del civico ufficio d'origine.

L'idea adunque della sottoscrizione iniziata dai giornali cittadini è buona e caritatevole, ed io mi auguro che in questa ammirabile gara anche i torinesi sappiano portare, come sempre, il largo contributo della loro generosità e del loro buon volere.

Spezia, 31, ore 16,15 — (*Mispa*). La Giunta municipale ha deciso la costruzione di un nuovo grande ospedale, proponendo la costituzione di un Comitato che ne dirigerà l'effettuazione.

Essa ha destinato già i fondi da prelevarsi dal bilancio.

Così sarà provveduto splendidamente al decoro cittadino.

Milano, 31, ore 23,35 — La Camera del lavoro deliberò di indire nel mese di gennaio prossimo un Congresso dei delegati delle Associazioni italiane dei lavoratori per discutere la legislazione sul lavoro, onde i voti che ne sortiranno siano presi in considerazione dal Parlamento nella prossima discussione delle leggi sociali.

Al Congresso potranno partecipare consultivamente le individualità extra-operaie studiose dell'argomento.

Palermo, 31 — Questa mattina, all'isola di Favignana, un soldato di quella piccola guarnigione cominciò improvvisamente a sparare contro i suoi compagni.

Dopo vari colpi tirati senza colpire, per fortuna, nessuno, il soldato suicidavasi sparandosi un colpo di fucile sotto il mento.

SCOPPIO DI BOMBE A MILANO.

(N) **Milano**, 31, ore 16 — Pochi minuti dopo la mezzanotte, sul finestrone di fianco della casa Quattro, in via Terraggio, a Porta Magenta, dove risiede la sesta sezione di pubblica sicurezza, avvenne uno scoppio formidabile che spaventò gli abitanti di molte case intorno infrangendone le invetriate, senza fortunatamente colpire alcuno.

Le guardie subito uscite non scorsero alcun fuggente.

Trovaronsi i resti di una scatola di ferro il cui esplodente, probabilmente nitroglicerina o cotone fulminante, era stato acceso chimicamente.

La bomba era carica di pezzi di ferro, di palle di piombo, di viti e di chiodi. L'esplosione aveva contorto l'inferriata della finestra e ne aveva divelte le imposte, che erano andate a cadere nel locale del refettorio delle guardie.

Quasi contemporaneamente, nella lontana via Giusti, nel sobborgo Tenaglia, dove si trova la sede della settima sezione di pubblica sicurezza, un altro scoppio consimile rovinava le vetrate e danneggiava gravemente anche il fronteggiante edificio della scuola comunale.

La via era deserta e la notte nebbiosa aveva facilitato il collocamento della bomba.

Anche in questo caso fortunatamente nessun danno alle persone.

Si trovarono i residui di una scatola di latta, ma nessuna traccia nè di polvere, nè di miccia; si crede che l'esplodente fosse dinamite.

Si sono recati sul luogo il questore, gli ufficiali dei carabinieri e il giudice istruttore.

Furono operate alcune perquisizioni e arrestati dieci anarchici.

Le autorità proseguono attivamente le indagini.

IL PROCESSO DEL SOLDATO RADICE

(N) **Napoli**, 31, ore 16,30. — Questa mattina, avanti al tribunale militare, è incominciato il processo del soldato Pietro Radice, il quale, con un colpo di fucile uccise il caporale Sciullo ad Ischia.

Presiede il tenente colonnello Vecchi. Avvocato fiscale D'Arcayne, difensori tenente Nani e avvocati Di Giorgio di Napoli e Podreider di Milano. Periti della difesa Bianchi, Limoncelli e Cantarano.

Assiste una folla immensa.

L'imputato si mostra indifferente, incosciente del suo reato.

Tutte le proteste della difesa per il rinvio sono respinte.

Nell'udienza pomeridiana si legge il rapporto del comandante ad Ischia sul triste fatto. Quello del comandante del reggimento dice che il Radice era un ottimo soldato. La fedina penale lo dice condannato per ribellione prima di essere soldato.

L'imputato dice che quella sera ritornò in caserma ubriaco. Poi non si ricorda di nulla.

Si comincia l'interrogatorio dei testimoni.

Per l'assassinio del Bandi

(S) **Livorno**, 21 — Sono stati arrestati cinque complici di Lucchesi e Romiti nell'omicidio di Giuseppe Bandi.

L'istruttoria ha accertato trattarsi di complotto anarchico.

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — G. B. Policreti, giudice di trib. è colloc. in aspett. e traslocato da Milano a Chieti.

E' revocato il trasloco del giudice Gerolamo Biscaro da Milano a Girgenti.

— Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca una circolare del ministro Calenda ai Primi Presidenti delle Corti d'Appello riguardante i giudizi di graduazione.

R. Marina — I guardiamarina che hanno fatto parte del corso complementare presso l'Accademia navale, si recano in licenza fino ad ordine di imbarco.

Il 6 corrente imbarca sull'*Iride* il medico di seconda cl. Ehrenfreund Erasmo, in sostituzione del pari grado Masucci Alfonso, destinato all'ospedale succursale di Taranto.

Teatri ed Arte

Il "Canto ad Aegir."

L'imperatore Guglielmo e l'imperatrice Vittoria Augusta hanno assistito alla grande *matinée* datasi all'*Hof Oper*, e in cui fu eseguita la composizione dell'Imperatore "Canto ad Aegir." Il pubblico applaudì vivamente il *Canto* che piacque pel genere musicale forte e popolare, e di cui fu chiesta la replica. L'Imperatore parve molto soddisfatto dell'accoglienza fatta al suo lavoro. Egli si intrattenne, durante quasi tutta la rappresentazione col principe di Wied, che lo aveva accompagnato nella loggia imperiale.

Vari critici lodano la bellezza della melodia e lo slancio della musica, constatano il grande effetto che l'augusto compositore sa trarre dall'orchestra.

Dicono che la personalità del Sovrano, non ha punto influito sul grande successo.

Lirica. — Domenica scorsa ebbe luogo l'esecuzione dell'operetta *Fledermaus* (il pipistrello) di Giovanni Strauss all'Hof-Oper di Vienna, in occasione del 50° compleanno del maestro a cui presero parte per deferenza a Strauss, i principali artisti del celebre teatro, come le signorine Renard, Mark, Beeth, la signora Forther ed i signori Schrodter, Ritter ecc. ed i cori.

L'esecuzione fu un nuovo e vero trionfo per Strauss.

L'idea però di iscrivere nel repertorio dell'*Hof Oper* l'operetta di Strauss nell'interesse stesso del lavoro che ci perderebbe di vivacità e di leggerezza, è combattuta dai giornali viennesi.

— *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns, ha riportato uno splendido trionfo a Bruxelles.

Grandi applausi agli artisti e all'autore, che assisteva alla rappresentazione.

Drammatica. — Al teatro del Gymnase a Parigi ha avuto buon successo *Pension de famille*, commedia in 4 atti di Maurizio Donnay. Eccone in breve il soggetto:

Raimondo Assand è ingannato dalla moglie, la quale sotto il pretesto di una malattia è andata a raggiungere l'amante a Nizza.

Assand, che non dubita di nulla, arriva alcuni giorni più tardi e diviene naturalmente l'amico di Andrea Septenil, il più felice dei tre.

La pensione di famiglia, dove si sono ritrovati, è tenuta da Luigia Aubert, il cui figlio dell'età di 18 anni è figlio di Raimondo.

Luigia chiede una spiegazione a colui che la abbandonò dopo averla sedotta, ma vedendo il cinismo e l'oltraggiante indifferenza con cui le risponde, essa gli denunzia per vendetta, il tradimento di sua moglie. Raimondo simula allora un viaggio a Parigi, ritorna quando non lo si aspetta, sorprende i colpevoli e ferisce l'amante.

Tutto termina con un divorzio che, a quanto pare, fa comodo a molte persone.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il testamento di un pescatore.

E' morto a Memphis (Tennessee, Stati Uniti di America) un ricco israelita di nome Mosè Katzenberger. Fra le clausole del testamento vi è la seguente, che ha destato una certa sorpresa:

" Se una delle mie cognate Cora o Lizzie avrà un figlio e spero che ciò accadrà, egli avrà, oltre alla parte sua, le mie lenze e i miei utensili da pesca, ad eccezione di una lenza o di alcuni ami, che desidero si seppelliscano con me, acciocchè io non mi trovi alla sprovvista, se mai si pesca nell'altro mondo, e possa abbandonarmi a questa distrazione che ha fatto la mia delizia sulla terra.

Costumi e tradizioni romane

La commemorazione dei morti.

Il gran soffio della civiltà, che ha distrutto le caratteristiche della vecchia Roma, ne ha disperso i costumi del popolo. Eppure le usanze dei popoli sono quelle che caratterizzano un paese, che lo rendono interessante e degno di studio!

Il mese più triste dell'anno, il novembre, fu dedicato dalla chiesa al culto dei morti. Un culto sacro, che affratella ogni popolo, ogni religione: un culto pieno di un mistero profondo, di un'altissima poesia, di una dolcezza senza fine, di un sentimento arcano.

In Roma, dove il popolo aveva tradizioni così pittoresche, il culto dei morti, fino a mezzo secolo fa, prendeva un aspetto fantastico ed originale.

Le commemorazioni dei defunti erano fatte in alcune chiese, in una maniera abbastanza curiosa e stravagante: tanto stravagante, che i forestieri vi accorrevano come ad una curiosità. Le chiese, dove queste commemorazioni avevano luogo, erano quelle alla Morte, al Ponte Sisto, a Santa Maria in Trastevere, e dei Cappuccini in piazza Barberini.

Si discendeva nelle cappelle sotterranee per scalette strette e mal rischiarate da fiaccole di resina, che aumentavano l'impressione di tristezza e di sconforto che doveva assalire il visitatore.

L'ambiente, era totalmente tappezzato delle ossa dei morti: così le lampade, i candelabri, gli altari, venivan formati da stinchi, da tibie, da teschi: scheletri intieri, eran poi collocati diritti dintorno alle pareti recanti nelle mani scarnite un cartello dove stavan scritti versetti della bibbia, brani della sacra scrittura e sentenze morali come *Vanitas vanitatum*, oppure " La vita è breve la morte certa. " Alla luce fioca di fiammelle giallognole gli scheletri sembravan prender moto e le occhiaie vuote riempivansi quasi di una vista occulta.

Il Gregorovius, il grande ammiratore di Roma e delle sue usanze, parlando di queste funebri cerimonie, dice che ne ricevette una impressione profondissima, tanto da tremare da capo a piedi.

Certamente doveva riempire l'anima di terrore, quel ritrovarsi in mezzo a milioni di ossa umane, e pensare che quei teschi, quegli stinchi avevano un giorno appartenuto ad esseri viventi, che pensavano, parlavano, soffrivano, amavano come noi.

La funzione dei morti nella cappella dei Cappuccini, in piazza Barberini, riusciva anche più spaventosa.

Quivi, gli scheletri essendo di frati, eran rivestiti colle tonache ad essi appartenenti ed a ciascuno mettevasi fra le mani un cero acceso.

Quando la processione dei preti officianti, la messa di requie, scendeva nei sotterranei la fantasmagoria cresceva. I preti, dai bruni paludamenti, eran preceduti dai fratelloni incappati di nero, col viso ricoperto dall'oscuro cappuccio dove da due piccoli fori vedevansi brillare le pupille. I fratelloni portavano in alto la croce attorniata da ceri.

Quella lunga fila di esseri viventi, bruna e triste, le fiammelle giallognole e vacillanti, le bianche nuvole d'incenso che s'innalzavano in quell'antro buio ed umido dovevano essere una scena degna del pennello fantastico di un pittore fiammingo.

Nei sotterranei si recitavano, con un canto flebile, i salmi penitenziali: allora gli scheletri sembravano muoversi, prendere vita, implorare pace e perdono.

Ed i salmodianti ripetevano: Signore, pietà di noi.

Al tempo dei morti avevano pure luogo le sacre rappresentazioni venuteci forse dalle usanze medioevali.

Le rappresentazioni si facevano con fantocci di cera di grandezza naturale, e riproducevano: fatti biblici, martirii, aneddoti della vita di qualche santo, maggiormente venerato. I fantocci erano modellati stupendamente e l'ambiente veniva riprodotto con una verità perfetta, tanto da non trascurare i minimi particolari. Nelle scene dei martirii non mancava il sangue, che gorgogliando usciva dalla ferita e si spargeva sul terreno.

Fra la chiesa della Morte quella di S. Maria in Trastevere e l'altra del Cimitero nell'ospedale di S. Giovanni esisteva una specie di gara per le rappresentazioni sacre e le singole confraternite stadiavano di prepararle, con lusso e decoro; e chiamavano gli artisti più rinomati per collocare i gruppi delle statue, distribuire i colori e dipingere il paesaggio.

Si ricorda una splendida rappresentazione fatta nel 1853 dalla confraternita della Morte nell'oratorio omonimo, in cui si riproduceva il martirio di S. Agnese. Dicono che la figura della dolcissima verginella romana, fosse così ben modellata, da destare una profonda ammirazione. L'anno dopo, però, la chiesa di S. Maria in Trastevere, volle superare quella della Morte e sul palco fu rappresentato, Mosè che incontrava Jetro nel deserto. Dice il Gregorovius, che non mancavano le rupi, i palmizi, e il branco delle pecore pascolanti sul verde praticello.

Nel 1864 la rappresentazione fatta nel cimitero di S. Giovanni in Laterano, fu addirittura meravigliosa. Si volle riprodurre un episodio della peste del 1590 e la carità di un uomo santo di quel tempo: Cammillo de Lellis.

I gruppi degli appestati eran gittati per ogni dove: donne boccheggianti, bimbi che agonizzavano, uomini coi visi chiazzati di paonazzo, la schiuma alla bocca; in mezzo a tutti il santo, col viso splendente di carità cristiana, che soccorreva gli infelici moribondi. Da un lato del palco si leggevano queste parole: " Era uno spettacolo veramente deplorabile il veder per le vie e per le pubbliche piazze e perfino sotto le panche dei macelli torme d'uomini tapini insieme aggruppati agonizzanti e morti; e le stalle e le grotte di Roma le più umide ed insalubri, e perfino i ruderi e le rovine immense del Palazzo dei Cesari, divenuti ricettacolo d'uomini o piuttosto di scheletri ambulanti. "

Il popolo accorreva ad ammirare queste scene, alla cui vista si entusiasmava, tanto da imprecare se la scena rappresentava un martirio, al bamboccio raffigurante il carnefice, lanciandogli epiteti saporosi, o implorare al santo, chiedendogli ad alta voce la liberazione dei parenti, degli amici dalle pene del purgatorio.

" Santarello, mio bello, per quelle pene atroci che soffrite, soccorrete a un padre, che sta a penà in der purgatorio. " Così dicendo i buoni popolani piangevano dirottamente; e nel piattello di bronzo, posto dinanzi al palco delle rappresentazioni, cadevano con fragoroso rumore " li baiocconi da dua. "

Intanto, sul limitare delle porte, delle chiese e dei cimiteri, stazionava una folla di mendicanti: ciechi, storpi, paralitici e tutti mettevano in bella mostra le loro sventure: strascinandosi sulle gambe malconcie, agitando il moncherino piagato, alzando le pupille bianche e disfatte, o le occhiaie vuote e sanguinose e ad una voce piagnucolando chiedevano l'elemosina.

" Per li poveri morti! Tutti ce n'avemo quarcheduno! Consolatece fija mia e l'anime sante der purgatorio ve scamperanno da disgrazie! "

Il guadagno di quegli infelici era molto cospicuo in quei giorni. Chi avrebbe negato un'elemosina, in memoria dei suoi cari perduti?

Un'usanza romana antichissima, che è giunta fino a noi, è il cibarsi del legume chiamato volgarmente *fava*, nel giorno dei morti.

I nostri antichi padri, a cui non mancava una buona dose di superstizione, trovando nel bianco fiore della *fava* quella macchia nera, credevano che lì annidassero le anime dei trapassati: ciò sostengono pure Varrone e Plinio. Ma allora, domando io, perchè cibarsene?

Fortunatamente questa usanza ci è arrivata molto ingentilita, e il dolciume, che ha preso il nome di *fava*, è ghiotto e squisito.

Luigia Capacci-Zarlatti.

Strade Ferrate del Mediterraneo

Convocazione di Assemblea.

Leggere in quarta pagina.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 1. Novembre 1894. — Tutti i Santi.

Leva il sole alle ore 6,34 m. - Tramonta alle 5,3 s.
Leva la luna alle ore 10,52 m. - Tramonta alle 7,11 s.

Novembre.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di novembre:

Dal 1° al 5 continuazione del grave periodo cominciato il 28 ottobre.

Freddo al principio e alla metà del periodo del primo quarto di luna, che comincierà il 5 e finirà il 13. Periodo variabile verso la fine.

Temperatura piacevole, benchè rigida nella Contea di Nizza. Estate di San Martino l'11.

Partenze propizie per le stazioni invernali del bacino mediterraneo, della Liguria (Ventimiglia, Bordighera, San Remo) e della Corsica. Vestirsi di abiti gravi.

Cattivo tempo per la Francia e per l'Europa al plenilunio, che comincierà il 13 e finirà il 20.

Periodo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Venti freschi variabilissimi sul Mediterraneo e sull'Adriatico; specialmente nei golfi di Taranto, di Genova e del Lion.

Numerosi ancoraggi marittimi. Affluenza di bandiere nelle isole Jonie, nei porti della Sicilia, della Sardegna, della Corsica e dell'isola di Malta.

Freddo aspro nei paesi montagnosi all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 20 e finirà il 27. Gelo nella Savoia.

Tempo asciutto sul litorale mediterraneo.

Forti brezze sul Mediterraneo, sull'Adriatico e nell'Arcipelago dal 20 al 21 e dal 25 al 26.

Tempo variabile al novilunio, che comincierà il 27 e finirà il 5 dicembre. Periodo piovoso, nevoso e ventoso.

Mese variabilissimo, rigido al principio, relativamente bello dal 5 al 10 per la regione meridionale della Francia e il bacino mediterraneo; cattivo dal 13 al 20; rigido dal 20 al 27.

Aria umida verso la fine.

Frequenti variazioni di temperatura nella regione delle Alpi.

Stato sanitario poco soddisfacente.

BOLLETTINO METEORICO

31 ottobre 1894.

Europa pressione alquanto bassa intorno Baltico, sensibilmente alta intorno Svizzera. Danzica 754; Zurigo 768; Clermont 768.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso Nord; calma venti; Nebbioso Nord Centro.

Temperatura sempre alta.

Stamane cielo sereno Liguria, Toscana, nebbioso Nord; nuvoloso altrove, venti debolissimi o calma.

Barometro poco disceso.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo vario con qualche pioggia.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 30 ottobre alle 7 del 31:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	16 7	8 7	Roma	22 2	13 2
Milano	17 4	9 1	Foggia	21 5	12 1
Venezia	17 4	10 0	Bari	18 5	16 5
Ancona	19 7	15 5	Napoli	23 0	16 8
Firenze	21 6	10 6	Cagliari	28 5	16 0
Perugia	20 0	12 0	Palermo	25 9	10 6

All' estero ore 7 del 31.

Atene	20 5	Budapest	9 2	Zurigo	6 4
Pietroburgo	5 4	Trieste	18 2	Lugano	6 0
Mosca	8 5	Madrid	4 3	Ginevra	3 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	15 6
Amburgo	4 0	Parigi	9 9	Malta	21 1
Praga	9 6	Nizza	12 4	Algeri	—
Vienna	13 4	Monaco	10 5		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

Fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 30 ottobre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	24,0
	minima	13,4
	osserv. a ore 15	22,4
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	23,5
	id. 0,20 id.	17,3
	id. 0,40 id.	17,9
	id. 0,60 id.	18,2

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 29 Ottobre 1894.
Nati 21 compresi 2 nati morti
Morti 13 dei quali 3 sotto i 7 anni

Morti

Galloni Orazio fu Antonio, Narni, 30, coniug.
Vigna Teresa, Carignano, 61, ved.
Perazzi Caterina fu Stefano, Saberigo, 24, nubile
Nicolai Gaetano fu Giuseppe, 25
Giustini Cesare Augusto, Livorno, 11, celibe
Lelmi Francesca di Ferdinando, Firenze, 74, ved.
Granata Giovanni fu Gaetano, Nepi, 60, coniug.
Giungi Luigi fu Nicola, 65, celibe
Raffi Lorenzo fu Antonio, Roma, 68, coniug.
Panzironi Aristodemo fu Raffaele, Zagarolo, 38, id.
Marducci Cristina fu Filippo, Supino, 49, nubile

MATRIMONI del 28 OTTOBRE.

Pasqualini Claudio, tipografo, con Pascucci quintilia
Vitelli Alfredo, vetturino, con Settimi Felice
Mastrogiovanni Giovanni, saponaio, con Ottaviani Assunta
D'Antona Serafino, falegname, con Candelotti Giovanna
Brizzi Mariano, verniciaio, con Bellavista Natalina
Valentini Giovanni, falegname, con Potrilli Matilde
Francini Angelo natale, bracciante, con Isidori Teresa
Radica Cesare, muratore, con Carli Zelinda
Cittadini Balilla, commesso, con Faini Paolina
Sardella Vincenzo, materassaio, con Petrocchi Giovanna
Camilloni Emidio, pesciv endo, con Venturi Sofia
Santucci Achille, avvocato, con Falchetto Margherita
Aquila Sigifredo, commesso, con De Vecchis Ermelinda
Jannone Gasbaro, meccanico, con Ambrosini Emma
Ballarini Cesare, commesso, con Perugini Anna
Donati Angiolo, inserviente, con Rossi Giulia
Brandetti Luigi, carrettiere, con Ascani Maria
Taloni Tullio, muratore, con Tacciarelli Lucia
Jacoboni Matteo, apparecch. elettrico, con Germini Rosa
Duranti Enrico, falegname, con Sebastiani Anna
Rossetti Umberto, muratore, con Braschi Maria
Nardi Filippo, muratore, con Rossi Cristina
Jannini Angelo, verniciaio, con Volpi Enrica
Pace Orazio, infermiere, con Proietti Palma Maria
Salvati Ludovico, meccanico, con Gianfrilli Giulia
Fraschetti Gasparo, pastaio, con De Giacomo Giulia
Pascucci Ignazio, calzolaio, con Stella Carolina
Trecca Ercole, carrettiere, con Testi Amelia
Albertini Giuseppe, vignarolo, con Baldieri Vittoria
Anticoli Mosè, negoziante, con Limentani Regina
Bonvicini Salvatore, operaio, con Sensini Giovanna
Gentilucci Romeo, ferroviere, con Germanelli Annunziata
Perret Enrico, cocchiere, con Casali Italia
Vivanti Sansone, impiegato, con Coen Giulia
Coen Eriberto, commerciante, con Vivanti Ida
Granieri Amedeo, meccanico, con Ranaldi Emilia
Foglia Vittorino, cuoco, con Colasanti Palma
Costantini Mauro, custode, con Battitocchi Domenica.

REBUS

infelice infelice infelice infelice
TERRA

Spiegazione della Sciarada a pompa di ieri:
LIBRO — LITRO.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

La famiglia del compianto dott. **Pietro Serloreti** ringrazia i signori Tombesi e Cateni per le immense premure usatele nella luttuosa circostanza, non chè tutti quei colleghi ed amici che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto accompagnandolo all'ultima dimora.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,5 — minimo: 13,2.

Servizio di depositi a custodia presso le Banche — Nei tempi che corrono il servizio dei depositi a custodia presso gl'istituti di credito è stato riconosciuto di grande utilità ed ha preso uno sviluppo maggiore.

Però questo servizio effettuato nel modo finora in uso presso tutte le Banche di Roma si offre le garanzie di sicurezza richieste, ha tuttavia l'inconveniente di essere poco pratico specialmente per coloro che desiderano eseguire ritiri e depositi anche più volte nella stessa giornata.

Ad evitare tale inconveniente la Banca Artistico-Operaia ha istituito nella propria sede in Roma via dell'Umiltà N. 36 una nuova categoria di depositi a custodia con cassette.

Le cassette sono in ferro di grandezze diverse chiuse con chiave e possono esservi applicati dai depositanti lucchetti speciali.

Queste cassette sono alla alla lor volta custodite entro grandi casse forti a prova d'incendio alle quali sono fermate con serratura. Tutte le chiavi vengono consegnate ai depositanti.

Mediante una tenue corrisposta le dette cassette si affittano da un anno ad un mese e nel periodo stabilito l'affittuario ne ha la piena e libera disposizione potendo nelle ore in cui sono aperti gli uffici della banca, depositare o ritirare dalla propria cassetta oggetti o carte di valore, gioie, documenti importanti ecc., senza controllo di chicchessia, contro un piccolo premio.

Gli oggetti depositati sono altresì assicurati pel valore loro attribuito dal proprietario.

Ci sembra che in questo modo l'istituzione corrisponda pienamente allo scopo, come quella che offre la sicurezza completa dei depositi, insieme con la libertà dei depositanti di disporre a loro piacimento come se possedessero una cassa forte di loro proprietà nei locali della Banca.

Per gli orfani degli operai. — A giorni verrà firmato il Decreto che erige in ente morale l'istituzione nazionale " Umberto e Margherita di Savoia " per gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro, sorta per commemorare la fausta ricorrenza delle Nozze d'Argento dei Sovrani d'Italia, per opera di una commissione di egregi cittadini, presieduta dal principe Doria-Pamphily.

A fondare questa istituzione concorsero largamente le provincie del regno e tutte le colonie italiane all'estero per la complessiva somma di lire un milione e centomila circa, compresa la generosa elargizione di L. 500,000 fatta da S. M. il Re in quella ricorrenza.

Per l'anno venturo potrà quindi funzionare l'opera filantropica a soddisfazione di quanti vi si interessarono e che tuttora fanno vive premure per la sollecita attuazione.

Gli straordinari delle poste. — Ieri sera, gli straordinari della seconda sezione della divisione sesta del ministero delle poste, si sono riuniti per studiare i mezzi più adatti onde far pervenire a S. E. il ministro, on. Ferraris, l'espressione dei propri desideri circa il trattamento ad essi fatto da recenti determinazioni di capi-servizio che hanno creduto di poter retribuire, col sistema del cottimo, il lavoro degli straordinari.

La discussione procedè molto calma e fu presa ad unanimità la deliberazione d'inviare un saluto di rispettoso omaggio all'on. Ferraris che ama i suoi dipendenti e di fare a lui presenti i desideri dell'adunanza.

La calma e serena deliberazione è tanto più notevole in quanto che l'adunanza fu assai numerosa e che tutti gl'intervenuti erano sotto la più viva agitazione per gli accennati provvedimenti il cui risultato, nel mese di ottobre, è stato questo: lavorando dalle 9 alle 10 ore al giorno, la retribuzione mensile oscillò fra le 40 e le 70 lire.

Orari postali. — Da oggi in poi, 1° novembre, il treno 2 della rete Mediterranea partirà alle ore 14,50 anzichè alle 15,15 come attualmente, per cui l'impostazione delle corrispondenze per le linee di Roma-Pisa-Genova-Milano-Torino e per l'estero, via Chiasso, Modane e Ventimiglia, sarà regolata dal seguente orario;

Uffizio centrale (corrispondenze ordinarie) ore 13,45 (id. raccomandate) 13,30 — Id. a cassetta a casellario (id. id.) 14, 35 — Cassette succursali della città (id. id.) 12,45 — Uffizio succursale n. 1 (Portici della stazione) (corrispondenze raccomandate) 14,30 — Altri uffizi succursali della città (id. id.) 13 - 13,30 — Buca uffizio postale della stazione (corrispondenze ordinarie) 14,40.

Il nuovo anno scolastico. — La solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1894-95 avrà luogo nella grande aula dell'Università il giorno 5 novembre alle 10 1/2.

I discorso inaugurale sarà letto dall'on. Pietro Nocito, che svolgerà il seguente tema: *Lo Stato e il proletariato.*

Aste ed appalti. — Dovendosi procedere alla vendita del piombo vecchio esistente nel castello di Trevi in via della Stamperia, martedì 6 corrente in Campidoglio avrà luogo il primo esperimento d'asta per la vendita in tre separati lotti al prezzo di L. 190 la tonnellata.

L'asta avrà luogo per accensione di candela a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Emilio Zola. — Ieri è arrivato in Roma Emilio Zola, insieme alla sua signora.

Fu ricevuto alla stazione da alcuni amici e prese alloggio al *Grande Hôtel* in piazza delle Terme.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Roccagiovine — Respinge la domanda d'appello contro la sentenza della Giunta d'arbitri nella causa contro il march. di Roccagiovine.

Id. — Approva rilascio di certificato di povertà di Mascetulli Carlo.

Canino — Approva il mutuo di grano per la semina nella macchia dei "Buoi."

Poli — Approva la transazione con Soria Salvatore per liquidazione di danni alla macchia comunale.

Vicovaro — Approva la transazione coll'arciprete don C. Frati Francesco per restituzione di terreno.

Marino — Approva i restauri occorrenti al pubblico mattatoio.

Vallecorsa — Approva in parte il reclamo Feudo Angelo per tassa famiglia.

Id. — Respinge la domanda del dott. Mariano Soscia per mandato d'ufficio relativo ad indennità come ufficiale sanitario.

Palestrina — Sospende di deliberare in merito di ricorsi per tassa famiglia di Masi Giuseppe, Cariotti Rinaldo ed altri.

Monziana — Approva la cessione d'aree nel cimitero.

Piglio — Approva di promuovere giudizio contro Bonafede avanti il tribunale civile di Frosinone per opposizione al processo mobiliare.

Opere pie:

Castro de Volsci — O. P. S. Vincenzo De Paolis approva il consuntivo 1893.

Roma — Confraternita S. Caterina della Rota approva il bilancio 1894.

Valentano — Congregazione di Carità approva il contratto d'appalto per l'esattoria.

Frascati — Confraternita del Refugio approva i lavori di restauro ad una casa, mutuo coll'economo.

Monte S. Giovanni Campano — Asilo inferiore Zampatori approva la vendita di uno stabile all'asta pubblica al prezzo della perizia in lire 4518,78.

Roma — Confraternita dei Lucchesi approva l'enfiteusi perpetua di una casa e di una chiesa di proprietà della Confraternita dei Lucchesi in Roma.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 31 del mese di ottobre:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazion, numero 53 — Contravvenzioni per ponti irregolari, 1 — Contravvenzioni per costruzioni abusive, 17 — Intimazioni, 6 — Verifiche in seguito a reclami, 13 — Fabbriche piantonate per evitare possibili infortuni, 2.

Corse velocipedistiche. — Quest'oggi (1° nov.), alle ore 2 1|2 pom. avrà luogo a Villa Borghese la penultima giornata di corse ciclistiche internazionali.

Elogiare i valenti campioni, che possiamo dire da tutto il mondo son qui venuti a disputarsi la vittoria, è cosa ormai inutile.

Il *clou* della giornata è il *match* in *tandem* lanciato da Herty e Zimmermann ad Alaimo e Stroscia e da questi ultimi accettato.

Sarà senza dubbio una lotta accanita che interesserà moltissimo il pubblico romano e che vogliamo sperare servirà ancora una volta ad affermare la superiorità dei nostri valorosi campioni.

Per un banchetto elettorale — Ricorrendo il 4 novembre l'anniversario della battaglia di Mentana, il Comitato liberale elettorale del IV collegio di Roma ha creduto rimandare a giorno da destinarsi il banchetto in onore dell'on. Antonelli.

Restano all'uopo valide le tessere ritirate colla data del 4 novembre.

In Vaticano. — Ieri mattina, come dicemmo, si tenne in Vaticano, sotto la presidenza del Papa, la terza Conferenza per l'Unione della Chiesa orientale.

— La Regina reggente di Spagna ha fatto scrivere dal suo maggiordomo duca di Medinasidonia, una lettera di ringraziamento alla Società dei Paggi d'onore di S. Luigi Gonzaga, la quale mandò a S. M. la banda di rito da cingerne la fronte del giovinetto re Alfonso XIII, in occasione del prossimo giorno della Cresima.

— Procede innanzi l'organizzazione di un pellegrinaggio dei cattolici portoghesi a Roma. L'epoca fissata sarebbe la prossima primavera. Promotrice del pellegrinaggio è la Società della gioventù cattolica portoghese.

— Stamane sotto la presidenza del cardinal Ledochowski avrà luogo in Propaganda un'altra conferenza dei cardinali per le chiese orientali.

La morta di Sant'Onofrio. — La donna trovata morta a Sant'Onofrio in Campagna è stata riconosciuta per certa Prandi Rosa.

Incendio. — Iersera sviluppavasi accidentalmente un incendio nella abitazione di certo Santini Egisto, falegname, in via Pagliari n. 8.

Bruciarono pochi oggetti senza grave danno.

Il fuoco fu subito spento.

Le gesta dei ladri. — In seguito ad indagini praticate dalla Questura, furono arrestati, in questi giorni, 15 individui siccome responsabili di associazione a delinquere contro la proprietà e la fede pubblica e ne furono denunciati circa altri 20 per complicità in detti reati.

I medesimi individui sarebbero gli autori di alcuni fra i più notevoli furti avvenuti in Roma recentemente.

— Iermattina i soliti ignoti, approfittando della momentanea assenza di tale Pincentrini Michelina in via della Lungara n. 93, penetrati nella di lei abitazione, rubavano un paio di orecchini ed altri oggetti d'oro pel complessivo valore di L. 60.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi oggi al Pincio dalle ore 15 1|2 alle 17:

1. Marcia Militare.
2. Doppler "Ouverture."
3. Meyerbeer "Marche aux flambeaux n. 2."
4. Donizetti "Poliuto" Finale II.
5. Strauss "Letizia e gioia" Valzer.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Lo spettacolo di ieri sera dato in onore delle mime e soliste riusci splendidamente. Moltissimo pubblico, grandi feste, applausi, doni e fiori a tutte.

Il ballo *La fata delle bambole* ed il resto dello spettacolo ebbero l'accoglienza simpatica delle altre volte.

Stasera doppia rappresentazione.

VALLE. — La compagnia Pavoni-Lombardi inaugura le sue rappresentazioni con *Dora*.

QUIRINO — La signora Stinco Palermini, che iersera dava con l'ultima dell'*Africana* il suo spettacolo d'onore fu festeggiata e le vennero offerti molti doni.

Oggi due rappresentazioni e chiusura della stagione.

METASTASIO — Stasera Pippo Tamburri rappresenterà *Un Carnevale romano ai tempi del marchese del Grillo* ed al *MANZONI* nelle due rappresentazioni sarà replicata *La Gran Via*, preceduta da una brillante commedia.

POLITEAMA ADRIANO. — Ringraziato e benedetto quell'egregio maresciallo di P. S. che con vera magnanità ci procurò iersera l'ingresso in questo allegro, brillante, indovinato teatro dovuto all'ingegno del valente ingegnere Rebacchi.

Perchè questo accadde ieri per l'inaugurazione: l'autorità che dalla vigilia aveva permesso l'affissione del manifesto annunciante lo spettacolo, ieri mattina negò l'agibilità...

Solamente all'ultimo si decise a concedere il sospirato permesso ed allora una vera fiumana di pubblico prese quasi d'assalto gli sportelli del botteghino ed in breve tempo la sala grandiosa ed elegante era assolutamente gremita, e al di fuori nulla curando o sapendo di ciò, si chiedeva con insistenza un biglietto d'ingresso magari — beati loro! — a qualunque prezzo!

Da qui dunque l'intervento delle guardie e dei marescialli di P. S. che impedivano l'ingresso a chiunque si presentasse.

Fu disgrazia, proprio disgrazia per chi fu obbligato a restar fuori, avvegnachè una volta dentro alla magnifica sala l'effetto era imponente.

Dappertutto, in ogni palco, nelle vastissime gallerie, nelle gradinate, nell'infinito lubbione stavano allegramente gli spettatori come presi da una gioconda festività.

L'on. Augusto Baccelli, in un palco, era più simpatico e giovane del solito, e Checco Marconi, il celebrato nostro tenore, non l'avevamo mai visto così di buon umore da quando ha rinunziato a cantare nella sua città natale tanto per sfuggire all'*idra* della ricchezza mobile...

In questa guisa il programma della Compagnia equestre Guillaume passò in seconda linea: quello che interessava era il pubblico e di questo ce n'era anche troppo.

Oggi due rappresentazioni. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *L'Italiana in Algeri - La fata delle Bambole* ore 17 e 21.
Valle. — *Dora*, ore 21.
Quirino. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 17 1|2 - *La forza del Destino*, ore 21
Metastasio — *Facanapp e Cordaleata*, ore 17 1|2 e 21
Manzoni — *Don José*, ore 17 1|2 e 21.
Politeama Nazionale — Circo equestre, ore 17 e 21
Politeama Adriano. — Circo equestre, ore 17 e 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
La Favorita — Caffè-concerto in via Umbria presso San Nicola da Tolentino - Tutte le sere alle ore 21 concerto.

Ultime Notizie

S. M. il Re si è recato ieri a Superga, dove ha assistito ad una messa. Ritornato a Torino è ripartito alle 19 per Monza, ossequiato alla stazione dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino e da tutte le autorità.

Ieri sera giunsero a Stresa le LL. AA. RR. il duca e la duchessa Isabella di Genova.

Il principe di Hohenlohe, nuovo cancelliere dell'impero tedesco, si è recato ieri personalmente all'Ambasciata italiana, ed ha espresso all'ambasciatore, generale Lanza, i suoi sensi di amicizia verso l'Italia ed il governo italiano.

Essendo partiti gli on. Calenda, Boselli e Mocenni, i consigli dei ministri resteranno interrotti per alcuni giorni. Verranno ripresi il giorno 5.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il decreto che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di enti morali ecclesiastici soppressi.

Non ha fondamento la notizia riguardante il comm. Garrone, capo-divisione al Ministero della guerra, il quale avrebbe fatto domanda di essere collocato a riposo.

In forza di un recente decreto, la cattedra di esercitazioni pratiche per le analisi quantitative dell'Istituto tecnico di Terni è soppressa dal 1° ottobre 1894 e viene in sua vece istituita la cattedra di elementi di topografia e relative esercitazioni.

Il Consiglio dell'Istituto italiano di Credito Fondiario, nella sua seduta ordinaria mensile di martedì ha deliberato l'ammissione di venticinque nuovi mutui per l'ammontare complessivo di L. 1,373,500.

I mutui stipulati nel mese di ottobre furono 13 per L. 783,000.

Un'amnistia

Il ministro dell'istruzione pubblica ha spedito il seguente telegramma alle autorità scolastiche dipendenti:

"Confidando che la gioventù studiosa abbia compreso essere uno stretto dovere tutelare l'ordine in tutti gli Istituti didattici colla severità della disciplina, che farò rigidamente osservare, e volendo dopo ciò che un atto di clemenza li avvinca viemmeglio all'osservanza del dovere loro, condono a tutti gli studenti le punizioni disciplinari inflitte loro nel passato anno dalle autorità scolastiche.

"Il ministro: *Baccelli.*"

Convocazione di Collegio.

Il Collegio elettorale di Crema (Cremona 5°) è convocato pel giorno 18 novembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 25 dello stesso mese.

Il saggio dello sconto

Colla autorizzazione del governo il saggio dello sconto delle cambiali e l'interesse sulle anticipazioni praticati dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia, saranno da oggi 1° novembre, ribassati del mezzo per cento e così ridotti al 5 0|0.

Esami nella marina mercantile

La mattina del 5 corrente avrà principio presso le capitanerie di porto di Genova, Napoli e Palermo la seconda sessione di esami di grado nella marina mercantile.

I comandi in capo del primo e del secondo dipartimento marittimo provvederanno per la destinazione in ciascuna delle indicate sedi d'esame, che sono nella rispettiva giurisdizione, di un ufficiale superiore di vascello, quale presidente della Commissione esaminatrice e di un ufficiale subalterno, quale membro: e perchè a quella di Genova sia destinato inoltre un ingegnere navale di seconda classe.

Saranno poi indicati i nomi degli ufficiali all'uopo prescelti.

Scioglimento di Consiglio.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Nicosia, in provincia di Catania, e nominato regio commissario il cav. Francesco di San Malato.

Il Papa e le Chiese orientali.

La terza seduta delle Conferenze per le Chiese Orientali ha avuto luogo ieri, come le precedenti, sotto la presidenza del Papa e coll'esclusivo intervento degli stessi dignitari ecclesiastici, che assistettero alle due prime.

La seduta è cominciata verso le 11 ed ha durato due ore.

La quarta seduta è stata fissata per lunedì 5 novembre.

Un discorso dell'on. Daneo.

(S) **Torino**, 31 — Stasera l'unione generale degli esercenti e dei commercianti ha offerto al *Teatro Alfieri* un banchetto al sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, on. Daneo. Vi parteciparono il Prefetto, il Pro-Sindaco, gli onorevoli senatori Rossi, Basteris e Frescot, gli onorevoli deputati Palberti, Merlani, Sineo, Gianolio, Pozzo, Rizzetto, Cocito, Casata, Chironi, Polti, e Facta, i consiglieri comunali e provinciali e della Camera di commercio.

I convitati erano 500. Parlarono applauditi il Presidente dell'Unione ed il Pro-Sindaco. Quindi prende la parola l'on. Daneo accolto da vivi applausi.

Egli saluta e ringrazia il Presidente dell'Unione dei commercianti ed esercenti, ed il Pro-Sindaco per le loro parole, ed i cittadini intervenuti.

Dice che non farà un discorso, e tanto meno un discorso politico, ne saranno lieti anche i colleghi deputati presenti venuti qui ricordando antiche amicizie ed origini comuni più che i fuggiti dissensi di un'ora.

Manda un saluto a Francesco Crispi ed al ministro guardasigilli. Loda il concetto dell'Unione tra i commercianti di Torino e parla dei gravi effetti della crisi agricola commerciale, bancaria, edilizia che per tutta Italia furono gravemente sentiti, ma in Piemonte più che altrove.

Esorta tutte le classi a riunirsi ed operare per riparare ai danni ed evitare nuove iatture.

Parla delle condizioni generali che van migliorando e della fiducia rinascente.

Rammenta la visita del ministro Barazzuoli, le constatazioni di vita industriale da lui fatte, i suoi auguri e le assicurazioni che diede in materia di credito e di Banche.

Enumera le risorse della regione piemontese, trovando che ha ancora tutti i requisiti per rimanere alla testa delle regioni italiane nel campo del lavoro. Parla dell'istruzione e specialmente delle scuole di arti e mestieri, speciali, tecniche e delle istituzioni di previdenza.

Accenna all'importanza grandissima materiale e morale dell'Università torinese, faro intellettuale che illumina ed attira, degli edifizi scientifici e della necessità che a costo di qualunque sacrifizio l'Università torinese sia mantenuta ad un posto altissimo non solo seguendo, ma preludiando e promovendo ogni più avanzato progresso scientifico.

Dice che in tutti questi argomenti, tutti debbono volere che Torino sia e rimanga sempre prima, per modo che le altre sorelle la possano superare nel culto del bello, ma nessuna la sorpassi in quello dell'utile e del buono.

Parla della posizione creata alla città dall'apertura seguita o possibile di nuovi valichi alpini e raccomanda non solo la discussione e lo studio, ma l'urgente azione per tutto quanto si riferisce a stabilire e migliorare le comunicazioni, ottenendo modificazioni ai servizi, ed agli orari, piccoli accorgimenti che hanno spesso grandi effetti.

Dichiara necessari, indispensabili per l'avvenire della città il cessare dalle gare infeconde e personali e l'unione compatta di tutti quelli che vogliono che Torino sia e rimanga in prima linea del movimento di progresso della vita economica come di quella del pensiero per l'onore e pel bene d'Italia.

E come l'unione dei cittadini si deve ispirare al concetto della patria e del Re, beve ad Umberto I.

Il discorso fu più volte interrotto da applausi che si ripeterono alla fine.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per venerdì, 2 novembre, a lire 107,30.

INFORMAZIONI ESTERE

La salute dello Czar.

(S) **Pietroburgo**, 31. — Il Bollettino delle ore 8 di iersera sullo stato di salute dello Czar dice:

"Continua l'escreato sanguigno. La febbre è alla temperatura di gradi 37,8. Il polso dà 90 pulsazioni ed è debole. La respirazione è difficile. L'appetito è debolissimo. Grande debolezza. L'edema è assai aumentato.

"Firmati: Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff e Weljaminoff."

(S) **Copenaghen**, 31. — L'*Agenzia Ritzau* dice:

"Un dispaccio ricevuto direttamente da Livadia in data di ieri alle ore sei pom. reca: Lo Czar ha dormito oggi alquanto e si è sentito perciò un poco sollevato. L'escreato sanguigno è diminuito. Lo stato generale è pressochè invariato."

(S) **Pietroburgo**, 31. — Vi ha viva emozione in seguito all'aggravamento dello Czar.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice:

"Le prove di simpatia ricevute dall'estero in occasione della malattia dello Czar sono vivamente apprezzate in Russia ed accolte con sincera riconoscenza. Le dimostrazioni - quali l'intervento dell'Imperatore Guglielmo, circondato dai Principi della Famiglia imperiale, alle preghiere dell'Ambasciata russa in Berlino; l'intervento dei Capi di Stato e di Governo alle funzioni religiose celebrate in altre capitali; il recente discorso di lord Rosebery, e le preghiere celebrate dappertutto nelle chiese dei vari riti - tali dimostrazioni sono altrettanti omaggi resi al grande Sovrano pacificatore. L'associarsi alle preghiere dei russi è manifestare la solidarietà di tutti i paesi nelle loro aspirazioni verso una pace stabile e benefica."

(S) **Pietroburgo**, 31. — Continua la profonda impressione in seguito agli ultimi bollettini dello Czar.

Gli agenti di polizia distribuiscono gratuitamente i bollettini nelle vie principali, che sono enormemente affollate; come pure la redazione del giornale ufficiale *Prawitelstwenny Wiestnik*, ove si pubblicano i bollettini.

I teatri sono quasi vuoti. I militari si astengono dal frequentarli.

(S) **Pietroburgo**, 31. — Il *Messaggero del governo* pubblica un comunicato da Livadia, in data del 26 corr., che fa la storia della malattia dello Czar, dal suo soggiorno a Spala in poi.

Il comunicato dice che i sintomi inquietanti, i quali si manifestarono a Spala, scemarono dapprima a Livadia, sicchè lo Czar potè assistere in piedi al servizio religioso e passeggiare in vettura.

Più tardi si manifestò debolezza, diminuzione di appetito, di sonno e dell'attività del cuore, aumento di albumina e gonfiezza alle estremità.

Il 19 corrente l'appetito si manifestò nuovamente.

Il 20 corrente lo Czar potè dormire, ciò che restaurò le sue forze e diminuì l'albumina.

Nello stesso giorno giunse a Livadia la Regina di Grecia col Padre Giovanni da Cronstadt, che celebrò preghiere.

Il 21 corr. lo Czar si comunicò, ciò che lo calmò molto.

Il 22 corr. lo Czar pregò con il padre Giovanni.

La sera dello stesso giorno, la Principessa Alice giunse a Livadia. Per ordine dello Czar, la Principessa fu ricevuta solennemente dalla guardia d'onore con musica. L'incontro fra lo Czar e la Principessa Alice, l'arrivo della quale S. M. aveva vivamente desiderato, eccitò assai lo Czar, malgrado la gioia provata. I medici erano preoccupati. Ma lo Czar passò una buona notte.

Da allora la malattia fu accompagnata da sintomi che, pur mantenendo le speranze, non potevano eliminare gravi inquietudini. Da una parte la ricomparsa del sonno e dell'appetito, i polsi più alti e le condizioni mentali dello Czar davano diritto a sperare; dall'altra parte l'edema permanente ai piedi, rendendo difficili i liberi movimenti, preoccupava i medici.

Tutti vivono fra timori e speranze.

Lo Czar, malgrado la malattia, non trascura affatto gli affari dell'Impero.

In seguito a domanda dei medici, la relazione sugli affari correnti e le relazioni verbali che esigono un esame sono sottoposti allo Czarewich. Però lo Czar decide gli affari più importanti e firma gli atti dell'Impero.

(S) **Londra**, 31. — Le notizie giunte stamane all'Ambasciata di Russia recano che lo stato dello Czar è troppo critico.

Ambedue i polmoni sono affetti. Tutti i sintomi segnalati nell'ultimo bollettino si sono aggravati.

(S) **Pietroburgo**, 31. — Ecco il Bollettino dello stato di salute dello Czar di stamane alle ore 10:

"L'Imperatore ha dormito alcune ore. L'escreato diminuisce. Lo stato generale dell'augusto infermo è invariato."

Firmati: "Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff e Weljaminoff."

(S) **Pietroburgo**, 31. — La notizia che il Granduca Giorgio essendo ammalato abbia rinunziato alla successione al trono è falsa.

Siffatta questione non è stata finora discussa.

Nel caso di un cambiamento di Sovrano, il Granduca Giorgio verrebbe proclamato successore al trono e soltanto dopo la di lui morte verrebbe proclamato successore il Granduca Michele.

Arresto di un capitano francese.

(S) **Parigi**, 31. — I giornali annunziano l'arresto di alcuni ufficiali francesi, affermando che questi sarebbero stati sorpresi in flagrante reato di spionaggio per conto della triplice alleanza.

(S) **Parigi**, 31 — I giornali di stasera confermano l'arresto di un ufficiale francese pel delitto di alto tradimento.

Essi affermano trattarsi di un capitano addetto al ministero della guerra, il quale avrebbe dato a stranieri informazioni riguardo alla frontiera delle Alpi.

(S) **Parigi**, 31 — L'arresto del capitano francese, Per alto tradimento, fu effettuato in seguito alla missione di un commissario di polizia inviato in Austria, donde era ritornato una quindicina di giorni fa.

(N) **Parigi**, 31, ore 22,17 — Il *Soir* crede sapere che l'ufficiale accusato di spionaggio si chiama Dreyfus. Ha 35 anni ed è capitano di artiglieria addetto al ministero della guerra.

La faccenda sarebbe stata scoperta dietro denunzia della donna Maria Forest, detta Millescamp.

Questa, che teneva un piccolo commercio nella via di Bretagne, fu condannata un anno fa a tre anni di prigionia per spionaggio.

Essa aveva rifiutato allora di dire a chi dovesse consegnare i documenti importantissimi trovati nel suo domicilio. Ma, dopo, in prigione, raccontò che uno spione italiano, la cui presenza era conosciuta a Parigi, aveva relazioni frequenti con un ufficiale francese.

Questo ufficiale, già sospettato per certi atti equivoci, fu pedinato; si ebbe la prova del suo tradimento e il ministro della guerra diede ordine di arrestarlo.

L'ufficiale, che aveva negato, manifestando una profonda indignazione, è stato chiuso nella prigione militare della via Cherchemidi.

China e Giappone.

(S) **Washington**, 31. — Il ministro degli Stati-Uniti in China annunzia che i giapponesi hanno preso un forte di Port-Arthur.

(S) **Shanghai**, 31. — E' stato emanato un decreto che apre tutti i porti chinesi all'importazione del riso.

La decisione essendo tardiva, non impedirà la carestia in parecchie provincie.

Si crede che i giapponesi prenderanno l'isola di Formosa durante la campagna d'inverno.

Una torpediniera sottomarina.

(N) **Londra**, 31, ore 11. — Si ha da Melbourne che le autorità esperimentarono ieri con grande successo una torpediniera sottomarina, inventata da un abitante di Sidney.

Questa torpediniera discende ad una profondità qualsiasi, naviga rapidissimamente sotto l'acqua, manovra in tutti i sensi sotto l'azione della corrente elettrica.

Le autorità dichiarano che essa farà una rivoluzione nella tattica navale.

FRANCIA

Un tafferuglio a Nizza.

(N) **Parigi**, 31, ore 11. — A Nizza, volendo la polizia arrestare l'italiano Paschiero per infrazione al decreto di espulsione, i vicini e gli amici intervennero.

Ne nacque un tafferuglio e vennero fatti nove arresti.

La polizia fu fischiata dalla folla.

AUSTRIA-UNGHERIA

La questione istriana.

(S) **Trieste**, 30. — A Parenzo, nel pomeriggio di ieri, il Consiglio comunale ha deliberato di inviare al governo una protesta contro l'applicazione delle tabelle bilingui, con preghiera che il governo voglia revocare la relativa ordinanza. Iersera, una folla numerosa, colla banda cittadina alla testa, percorse le vie della città prorompendo in acclamazioni e grida di: *Viva l'Istria!* dinanzi le abitazioni dei consiglieri che nella seduta del pomeriggio parlarono sull'argomento. Nessun incidente. Alle ore 9,30 le vie erano libere.

A Gorizia, il Consiglio comunale ha deliberato nella odierna seduta d'inviare un memoriale al ministero, perchè voglia tutelare i diritti della nazionalità italiana nelle scuole pubbliche, nei tribunali e nei giudizi distrettuali. Il pubblico che assisteva alla seduta, accolse tale deliberazione con applausi.

A Rovigno, dopo le dimostrazioni patriottiche, fatte nei giorni scorsi, per la questione delle tabelle dei tribunali distrettuali, regna da ieri quiete perfetta.

Negli altri luoghi del littorale non vi fu alcun notevole incidente.

(S) **Trieste**, 31. — Nelle ultime ventiquattro ore non è stato segnalato alcun incidente.

Sono smentite le voci di insubordinazione e di attriti nazionali fra i militari a Pirano.

(S) **Vienna**, 31 — Alla Camera dei deputati gli sloveni Spincic ed Alfredo Coronini ed altri presentano un'interpellanza al governo, domandando se esso assumerà informazioni sugli incidenti delle tabelle in Istria e vi ristabilirà la situazione legale.

Gregorec chiede al presidente della Camera Chlumeky, se sia vero che esso si sia impegnato a fare intervenire il governo, affinchè dia spiegazioni decisive riguardo agli avvenimenti di Istria.

Il presidente, Chlumeky, risponde dichiarando di avere agito in modo conforme al suo ufficio. Crede di avere compiuto il suo dovere. (*Applausi*

AMERICA CENTRALE

Haiti e San Domingo

(S) **New-York**, 31 — Notizie da Haiti danno come imminente la rottura tra le Repubbliche di Haiti e di San Domingo.

Sarebbe già avvenuto uno scontro alla frontiera fra le rispettive truppe; quelle della Repubblica di San Domingo sarebbero state respinte.

Borse e Mercati

Roma, 31 ottobre 1894.

Borsa ferma quantunque in leggera reazione da ieri. Rendita 90,62 a 90,67 fine novembre.

Contanti 90,30 a 90,35.

Generali 42,50 — Gaz 782 a 785 — Omnibus 172 a 172,50 dopo 171 — Condotte 135 dopo 149 — Acque 1115 — Meridionali 640 — Mediterraneo 498.

Cambi più sostenuti.

Francia 107,15 — Londra 26,90.

Ore 18,30 — Rendita 90.57 — Generali 44 — Mobiliare 110 — Meridionali 640 — Omnibus 173 174 — Gaz 780 — Condotte 158 158 1|2.

BORSE ITALIANE — 31 ottobre 1894.

N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 62	90 35	90 40	90 37 1/2
Id. fine.	— —	90 57	90 65	— —
Az. B. d'Italia	762 —	— —	770 —	764 —
" Mobiliare. .	— —	— —	109 —	— —
" B. Generale	— —	44 —	— —	— —
" ferr. Medit.	499 —	498 —	498 —	— —
" " Merid.	640 —	640 —	639 —	636 1/2
" B. di Torino	— —	— —	159 —	— —
" B. Sconto. .	— —	— —	40 —	— —
" Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
" Tiberina . .	— —	— —	6 —	— —
" Sovvenz. . .	— —	— —	6 —	— —
" Nav. Gen. .	300 —	298 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	175 —	174 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	272 75	— —	— —
id. Merid.	— —	293 —	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 %	— —	482 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	486 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	504 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 10	107 35	107 15	107 05
Berlino id.	132 90	132 30	— —	— —
Londra id.	26 77	26 91	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 88	26 93	26 76

Parigi, 31, 15,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	101 67	101 60	101 57
" 3 1|2 0|0 .	108 25	108 10	— —
ITALIANA 5 0|0	84 30	84 30	84 35 84 15
turca	25 40	25 1/2	25 46
spagnuola. . . .	70 1/4	70 03	70 15
russa nuova . . .	85 70	85 40	— —
portoghese	— —	25 3/4	— —
ungherese. . . .	— —	100 —	100 —
Egiziano 6 0|0 . . .	525 —	525 —	— —
Banca di Parigi. . .	697 —	698 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	666 7/8	667 50
Credito Fondiario. .	— —	898 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2948 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	13 —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	123 —	— —
Ferr. Meridion. ital. .	595 —	598 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	6 3/4	— —
su Londra	— —	25 12 1/2	— —
su Madrid	16 90	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 31, ore 16,30. — (Fonte francese) Debutto debole dietro voci pessimiste salute Czar. In seguito rialzo delle quotazioni e ricompre in causa dei bisogni della risposta ai premi.

Mercato fermo. Finalmente, all'ultim'ora si dice che lo Czar sta malissimo. Chiusura pesante.

(N) **Parigi**, 31, ore 22,25 (fonte italiana) — Contegno generale pesante 101,55 — 55|50 — 85|25 riporto 18 — 84,17 — 50|50 — 1|50 — 598 — 25,45 — 667,18 — 7|5 — 378,75 — 441,25 — 70,15 — 93|1 — 143|5.

Vienna, 31, indecisa	30	31
C.° austriaco	382 50	381 75
R. austr.	124 40	123 50
Id. oro	99 37	99 45
N.i d'oro	9 90 1/2	9 90
Lire ital.	46 10	46 15
C. Londra	124 40	124 40

Londra, 31, chiusura	31	31
N.i Cons.	101 11/16	101 3/4
Italiana .	84 1/8	83 13/16
Turca .	25 1/4	25 1/4
Egiziano.	104 1/4	104 1/4
Argento .	29 5/16	29 3/16

Versato alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st. 250,000

Berlino, 31 debole	30	31
Ital. cont.	83 90	83 80
" mese. .	83 80	83 60
Mediter. .	93 10	93 40
Merid.ⁿ . .	118 60	120 30
N.P. russo	64 15	63 75
Rublo. . .	234 —	221 45
C' Italia.	73 50	73 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia . . .	2 1|2 per 0|0
Inghilterra .	2 per 0|0
Germania . .	3 per 0|0
Austria . . .	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 31 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1200
Importazioni del giorno. . . . . "	300
TENDENZA sostenuta	

Havre, 31 ottobre, — ore 16,15 (urgenza apertura,

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	2 00
TENDENZA riservata per fine novembre L. 34 87	

Caffè - Santos good avarage. . . Vendita sacchi N.	160000
TENDENZA calma — Prezzo f. novemb. L. 86 25	

Parigi, 31 ottobre — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	40	90	40	95	ferma
Avena	15	75	15	80	calma
Olio di colza.	47	25	47	50	calma
Spiriti	31	75	32	25	sostenuta
Zuccheri	100	50	101	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

La chitarra di Sibilla — il dono di Marmaduke — stava in mezzo ad un mucchio di attrezzi e di utensili diversi.

Vi erano pure una certa veste sbiadita appartenuta alla defunta madre di Sibilla, e che questa e Madge conservavano come una reliquia di santo amore; alcuni piatti e bicchieri di peltro, che era orgoglio della vecchia Madge il tenere lucidi e puliti; una spilla di argento battuto — dono di amore fatto a Madge stessa quando era giovane ancora.

E questi ed altri oggetti, tesori inestimabili per le memorie casalinghe, stavano confusamente ammucchiate attorno all'immenso modello, davanti al quale, muta e tranquilla, sedeva la brava vecchia.

La marmaglia fece alto e si mise a guardare attorno in atto di superstizioso terrore e di muta meraviglia.

La capitanessa delle suonatrici di cembalo si fece avanti con un salto.

— Dov'è il tuo padrone, vecchia strega, e dov'è la bella fanciulla che ammalia i baroni e disprezza noi, ardite ragazze?

— Ahimè! il padrone e la padroncina sono usciti da diverse ore. Non vi sono che io in casa. Che cosa volete?

— La vecchia ha proprio l'aria di una strega! — disse il padre di Tim, facendosi il segno della croce e retrocedendo davanti ai di lei occhi grigi ed irrequieti.

Ed invero la povera Madge, magra, stecchita e col suo volto pieno di grinze, corrispondeva assai più all'aspetto che il volgo attribuisce a coloro che esercitano l'arte nera di quanto non facesse Adamo Warner colla sua fisonomia mite e il suo contegno nobile.

— È vero, è vero! — esclamò un calderaio gobbo — se provassimo a farle fare un tuffo là nella fontana dei cavalli, non vi sarebbe un gran male.

— Sì, sì! portiamola via! — gridarono varie voci a questo pietoso suggerimento.

— No, no! — osservò il fornaio — essa è una mite creatura, dopo tutto, e tratta con me da moltissimi anni.

Non m'importa nulla ciò che diviene del mago.

Tutti sanno — soggiunse con un certo orgoglio — che io fui uno dei primi ad appiccare il fuoco alla sua casa quando Robin ce lo proibì. Ma giustizia per tutti. Bruciate il padrone, non la serva.

Questa intercessione avrebbe potuto prevalere; ma disgraziatamente in quel momento, Graul Skellet, che aveva arruolato due uomini robusti per compiere lo scopo così desiderato da frate Bungey pose le mani sul modello, e al suo stridulo comando, gli uomini si avanzarono e lo spostarono dal luogo dove si trovava.

Allo stesso tempo, le altre suonatrici di cembalo, impressionate dalla vista di cose piacevoli al loro gusto, si gettarono una sopra la veste sbiadita che la madre di Sibilla aveva portato nella sua casta e felice gioventù, un'altra sopra la spilla d'argento della povera Madge; una terza sopra la chitarra.

Questi varii attacchi sollevarono tutto lo spirito e la collera della vecchia; le sue grida di disperazione, mentre andava da uno all'altra menando pugni a destra e a sinistra colle sue deboli mani, erano ridicole e compassionevoli e ad esse rispondevano le stridule esclamazioni delle fiere suonatrici di cembalo, mentre restituivano graffio per graffio e pugno per pugno.

Gli spettatori si animarono alla vista dell'attacco e della resistenza.

Il calderaio gobbo, la cui trista fantasia era stata potentemente eccitata da una delle suonatrici di cembalo, corse alla riscossa della sua megera, e reso furioso dagli sgraffi della vecchia, l'abbattè con un colpo, la prese nelle braccia (giacchè, quantunque egli fosse deforme e debole, la vecchia, ora priva di sensi, era leggiera come potevano esserlo pelle ed ossa) e, seguito da una diecina dei suoi compagni, che urlavano e ridevano, la portò giù per le scale.

Il padre di Tim, il quale, se per amore paterno o più probabilmente per odio geloso di mestiere e pregiudizio ignorante aveva giurato la morte di Adamo, chiamò ad alta voce nel giardino alcuni dei suoi più fieri compagni, e si mise sulle traccia dei fuggiaschi in una ricerca infruttuosa.

Ma la plebaglia più chiassosa, per diporto più che per crudeltà, e accompagnata da un coro di apprendisti ubbriachi e di ragazzacci, si diresse verso il luogo dove il gobbo aveva portato il suo passivo fardello.

La fontana di acqua sporca, vicino all'osteria di mastro Sancroft rifletteva lo splendore delle torcie; sei delle suonatrici di cembalo, ballando e cantando, con un bizzarro ritornello ed una musica discordante diedero il segnale della prova della strega:

> Lago o fiume, stagno o fossa
> Mai la strega non annega.
> La vedremo ora alla prova
> Se ella è strega oppur non è.
> Lago o fiume, stagno o fossa
> Mai la strega non annega.
> Nuota o annega, uno, due, tre
> Ella è strega oppur non è.

Mentre l'ultima rima era cantata, in mezzo alle risa e allo strepito e al suono dei cembali si udì un tonfo nell'acqua stagnante, la superficie verde si aperse in un gorgoglio e quindi seguì un cupo silenzio.

— Maledetta la megera! essa non lotta neppure! — disse alla fine il calderaio gobbo.

— No! no! essa non si cura dell'acqua, provate il fuoco; avanti! avanti! — gridò la rossa Grisell.

— Non si muove più! — disse il calderaio, afferrando il corpo inerte e lasciandolo ricadere sul margine della fontana.

— Morta! — disse il fornaio con un brivido — Abbiamo fatto male.

Io ve lo dissi. Ho avuto che fare con lei per molti anni.

Povera Madge! Non è stato giusto! Essa non era una strega!

— Ma questo era il solo modo per provarlo — soggiunse il gobbo — e se essa non era una strega perchè aveva l'aspetto di esser tale?

Io non posso soffrire la gente brutta!

Gli astanti tentennarono la testa. Ma qualunque fosse il loro rimorso esso fu distolto da un doppio suono; da una parte un clamoroso urrà emesso da alcuni della folla che si erano trattenuti per saccheggiare e che ora uscivano dalla casa di Adamo, seguendo due uomini che preceduti dalla terribile Graul la quale ballava davanti a loro e agitava in aria il cembalo, portavano in trionfo la catturata Eureka; e dall'altra lo squillo di una tromba in distanza, mentre una truppa marciava avanti per la strada.

Erano uomini a piedi ed a cavallo con picche e lancie, e preceduti da una bandiera.

Il lord Hastings in persona conduceva le forze reali, con una marcia notturna, contro un nuovo nucleo di ribelli non dieci miglia distante dalla città, sotto Sir Geoffrey Gates, il quale, arrestato ultimamente dal lord Howard di Southampton, era riuscito a scappare, aveva raccolto un corpo disordinato di quegli uomini irrequieti che sono sempre pronti a prender parte nelle commozioni civili ed ora minacciava Londra stessa.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni - Versato interamente.

A tenore dell'Art. 22 dello Statuto Sociale l'Assemblea Generale ordinaria e straordinaria della Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo è convocata per il giorno 19 Novembre 1894 alle ore 13 nei locali della Sede Sociale in Milano, Corso Magenta N. 24, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Approvazione del Bilancio 1892-93 e relative deliberazioni;
4° Programma d'ammortamento di L. 45 milioni d'azioni in relazione all'aumento del capitale, eseguito per effetto della legge 20 luglio 1888 N. 5550 e conseguenti modificazioni dello Statuto;
5° Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni dovrà esser fatto non più tardi del 10 Novembre p. v. presso le Casse, Banche e Ditte sottoindicate.

Qualora per insufficienza del numero di Azionisti o del Capitale Sociale rappresentato, giusta gli Art. 24 e 30 dello Statuto, l'Assemblea non potesse legalmente costituirsi e deliberare su tutti gli oggetti indicati all'ordine del giorno, la stessa si riunirà in seconda convocazione il giorno 28 Novembre alle ore 13.

Per questa seconda convocazione gli Azionisti che non avessero ancora effettuato il deposito lo potranno fare entro il giorno 22 Novembre presso le Casse, Banche e Ditte sottoelencate.

I depositi già eseguiti per l'assemblea di prima convocazione serviranno per prender parte anche a quella eventuale di seconda convocazione ed i biglietti di ammissione rilasciati per la prima saranno valevoli anche per la seconda.

Si avvertono gli Azionisti che mentre per deliberare sugli oggetti N. 3 e 5 occorre, nell'assemblea di prima convocazione, la presenza di almeno quaranta azionisti che rappresentino il quinto del capitale sociale, è sempre necessaria per deliberare sull'oggetto N. 4 la presenza di almeno quaranta azionisti che rappresentino il terzo del capitale sociale ed una maggioranza di voti che rappresentino almeno un quinto del capitale stesso.

Milano, 18 Ottobre 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Milano Cassa Sociale
" Banca Generale
" Giulio Belinzaghi
Napoli Cassa Sociale
Roma Banca Generale
Torino Banca di Torino
Genova Banca Generale
" Cassa di Sconto
Venezia Banca Veneta di Depositi e C/C.
Livorno A. e G. di V. Bignano
Firenze M. Bondi e Figli
Palermo Cassa Cent. delle Ferr. Sicule
Berlino Disconto Gesellschaft
Colonia S. Oppenheim Junior e C.
Francof. s/m Fil.le der Bank für Handel und Industrie
Monaco Merk Fink e C.
Basilea Basler Bankverein
" De Speyr e C.
Zurigo Société de Crédit Suisse
Ginevra Union Financière de Genève
Parigi Société Générale pour favoriser etc. (54-56 Rue de Provence)
Londra Louis Cohen and Sons
Vienna Société i. e r. priv. Autrichienne de Crédit pour le Commerce et l'industrie
Trieste Filiale dell'I. & R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito pel Commercio e Industria.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	6,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,36		7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli	a.	festivo		7,43	11,13	13,16	16,58	19,43		—
Tivoli	p.		6,30	8,32	11,55	15,47	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	—	19,44	—
Roma	a.		8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	—	20,33	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Schiesi Berger-Wirt, Lipsia.